

# Fede e Carità

Il tempo di Natale che abbiamo appena concluso ci ha invitati a scorgere l'intima unione tra fede e carità.

La fede ci dice che Dio ha percorso la strada dell'uomo per rivelare la grandezza, la dignità dell'uomo e che l'uomo ritrova se stesso quando si apre a Dio e percorre la sua strada. La lettera di San Giovanni, letta nella messa, ci suggeriva "Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio e chi ama colui che ha generato ama anche colui che è stato generato".

La fede in Gesù è sempre la sorgente dell'amore verso il prossimo, una sorgente genuina che ci offre le motivazioni profonde e che purifica dalle scorie dell'egoismo, dell'affermazione personale, del compiacimento di superiorità.

La carità rende capaci di leggere i bisogni profondi dell'uomo e ci aiuta a capire che Cristo ha veramente risposto alle attese, alle speranze dell'uomo e perciò la carità diventa una strada privilegiata per capire il Signore.

San Giovanni nella sua lettera arriva ad esprimersi così: "chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede."

Senza fede la carità rischia di diventare semplice filantropia con tutte le contraddizioni negative che può comportare, senza carità la fede può diventare fuga e disimpegno.

L'ha scritto efficacemente anche Benedetto XVI nella sua lettera per l'anno della fede. "La fede senza la carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio.

Fede e carità si esigono a vicenda, così che l'una permette all'altra di attuare il suo cammino."

Il nostro Vescovo nella sua lettera pastorale «Accresci in noi la fede» ha tradotto il

ventaglio della carità congiunta alla fede in tre impegni concreti e pratici.

*"Desidero che il nostro impegno ... si traduca in un progetto rinnovato di carità come opera della fede, nella via della riconciliazione e del perdono reciproco, in quello della comunione e della responsabilità all'interno della comunità e del servizio gratuito aperto a tutti.*

*In quello della cura per i fratelli infermi e comunque bisognosi"*

È un programma significativo per il periodo in cui stiamo entrando con tre appuntamenti particolari: la Quaresima, la Giornata della vita e del malato, le elezioni politiche a cui siamo chiamati.

La Quaresima ci domanda di congiungere veramente fede e carità.

L'approfondimento della fede ci invita a partecipare, specialmente in quest'anno dedicato alla fede, alla catechesi proposte in parrocchia su un programma diocesano.

L'impegno caritativo tradizionalmente richiesto in quaresima deve trovare motivazioni più profonde e maggiori



capacità di discernimento e di condivisione, specialmente nelle difficoltà che stiamo attraversando.

Le Giornate della vita e del malato toccano le radici della fede e della carità; perché in modo forte mettono davanti il mistero di Dio e dell'uomo e invitano all'accoglienza e all'amore.

Le prossime elezioni politiche del 24 febbraio sono particolarmente importanti per il nostro paese e il suo futuro.

Non possono essere snob-

bate a causa dello scoraggiamento e delle delusioni, a causa di tanti cattivi esempi.

La ripresa di un paese è tante volte partita dal basso, dai valori e dai principi morali della parte più sana della gente. È richiesto, nella scelta dei propri rappresentanti, un voto meditato e responsabile, veramente illuminato dalla fede e dalla carità. Le elezioni richiedono una partecipazione più attiva dei cristiani alla vita pubblica come forma speciale di carità.

Buona Quaresima verso un cammino di Pasqua di risurrezione.

**Don Piersante**



Il cielo di Carnevale

## Impossibili di Dio



La fede mi dice che Dio Onnipotente ha quattro "contegni" che affronta impotente! Gli riesce impossibile punire senza amare. Aprire la mano, ma senza donare. Dirigere il mondo con forza e potenza, ma senza mostrare la Sua Provvidenza. Il quarto è stupendo: saper perdonare, ma senza il piacere di dimenticare. E' vero! Se Lui mi castiga lo fa per mio bene; se aggrava le spalle di croci e di pene, se inquieta la vita con crucci e dolore son certo che sempre lo fa per amore. Se è un Dio provvidente, non sa "conservare": in ogni suo gesto è largo nel dare. E' giusto il proverbio: "Il muover di foglia non può mai venire che Dio non lo voglia". Il nostro perdono è sempre incompleto: cancella, ma lascia - nascosto, segreto - un triste ricordo... Invece il Signore, paterno, amoroso lo strappa dal cuore!

**P. Serafino Trentin**

A pagina 4  
LA POSTA DI PADRE SERAFINO

# IL DIALOGO

## CRONACHE-FATTI-AVVENIMENTI DI VITA OPITERGINA

Un mese di cronaca cittadina raccontata attraverso fatti e annotazioni. Quasi una rassegna stampa, riveduta e commentata.

### Frutti d'inverno

Febbraio è solito riservare sorprese climatiche, rese più probabili da un andamento stagionale finora mite. Nonostante tutto, non sono finora rimasti vuoti gli ambulatori dei medici di base. Anzi.

L'inizio dell'anno ha coinciso con una novità di rilievo sotto il profilo dell'assistenza, l'avvio di un servizio che raggruppa in un'unica struttura nove medici di medicina integrata, da anni proficuamente associati e sparsi sul territorio comunale.

Sarebbe anacronistico voler passare il quadro del medico di famiglia tradizionale come un parametro di riferimento per considerare i cambiamenti intervenuti dalla riforma sanitaria in poi. Nel tempo, la medicina sul territorio ha assunto una connotazione più decisa, potendo contare su una rete di servizi in grado di dare risposte immediate ed efficaci.

Tra i modelli organizzativi per la gestione integrata del paziente e la continuità delle cure, come si dice oggi, particolare interesse ha suscitato la medicina di gruppo integrata, caldeggiata dalla Regione. In zona, più di tre anni fa, prendeva forma, all'interno dell'ospedale riabilitativo di Motta di Livenza, l'insediamento di sette medici convenzionati in un unico padiglione, dotati di segreteria e supporto infermieristico, per garantire l'apertura almeno dieci ore al giorno, dal lunedì al venerdì, ed il sabato due ore, con l'opportunità di trovare nella stessa struttura risposte a bisogni più complessi.

Superate alcune difficoltà iniziali ed alcune resistenze presto smontate, le verifiche a distanza facevano registrare un consenso molto diffuso fugando il timore di perdere il contatto con il proprio medico di fiducia.

Le stesse riserve hanno caratterizzato il nuovo servizio aperto ad Oderzo, in un edificio nuovissimo al cui piano terra troverà posto una farmacia, in prossimità del colorificio sulla Postumia e a due passi dalla sede distrettuale di via Manin; vi hanno ambulatorio nove medici d'esperienza che assistono dodici mila persone.

Scontato comunque l' disagio per l'allontanamento del servizio da alcuni quartieri, le difficoltà non si sono fatte attendere e le lamentele hanno trovato eco in consiglio comunale. In sintesi: difficoltà di contatto e di accesso, modalità di rilascio delle semplici ricette, tempi degli appuntamenti, affollamento della sala d'attesa. "E' questione di tempo per abituare i pazienti alle nuove regole dettate da un corretto uso dei mezzi offerti, in particolare alla prenotazione delle visite e delle ricette, sia telefonica che telematica. In fondo siamo nel ventunesimo secolo": è conciliante l'atteggiamento dei medici di famiglia, che si adoperano per venire incontro agli assistiti e rispondono con i fatti alle critiche più pesanti.

I propositi espressi pubblicamente dai nuovi vertici aziendali della macchina sanitaria, impegnati a focalizzare le priorità del loro mandato, contengono già indicazioni importanti: dare attenzione non solo alla qualità delle prestazioni, ma anche all'accoglienza e all'orientamento del cittadino.

Nel merito, il Sindaco di Oderzo non ha dubbi: "E' un servizio che, come amministrazione comunale, abbiamo fortemente voluto, proponendo peraltro di collocarlo in locali ospedalieri". Si tratta come in tutte le cose di trovare, nel rispetto della disciplina in materia, una soluzione che tenga conto delle esigenze di tutti.

Di sicuro le fasce più deboli, anziani in primo luogo, ne escono penalizzati. Al di là delle accuse proteste, da una parte, e dei buoni propositi, dall'altra, si tratta di verificare i miglioramenti concreti. Un periodo di qualche mese dall'avvio potrà costituire un banco di prova ragionevole per misurare la qualità del servizio.

Giuseppe Migotto

\* In queste settimane, gli anziani stanno vivendo il periodo più delicato dell'anno, malgrado il ricorso al vaccino che copre in buona parte i più sensibili da possibili complicazioni. La maggior affluenza negli ambulatori ha coinciso con l'avvio di un'interessante esperienza di medicina integrata che raggruppa nove professionisti e interessa circa metà della popolazione comunale. I comprensibili disagi iniziali hanno, tuttavia, alimentato proteste e suscitato l'interessamento delle organizzazioni sindacali e dato luogo ad una discussione in consiglio comunale. All'argomento dedichiamo lo spazio dell'approfondimento.

\* All'ospedale di Oderzo, è stato azzurro il primo fiocco: Imran El Drissi, 3 chili e tre

Giorgio Lucchetta, Bruno Lazzaro e Bruno Sari.

\* E' stata inaugurata la nuova sede, di fronte al municipio, dell'agenzia delle entrate della cui permanenza nel territorio si è fatta economicamente carico la quasi totalità delle amministrazioni comunali del territorio, pur penalizzate dalla diminuzione di trasferimenti statali, che si sono accollate l'onere dell'affitto dei locali di palazzo Moro.

\* E' stata vivace la battaglia contro il progetto Gira Monticano. L'associazione 'Cerchio Aperto', sostenuta dai 'Giovani per Oderzo', ha scritto ai Sindaci dei Comuni aderenti all'iniziativa di Fontanelle, Oderzo, Gorgo al Monticano e Motta di Livenza, perché ritirino il progetto



Nevicata in città in una foto d'archivio.

A lato, nuovo complesso sanitario di via Postumia

etti, ha visto la luce all'una e ventuno. I genitori, cittadini marocchini, sono affezionato al primo gennaio; infatti, il primo dei tre figli è nato il primo gennaio 2008. Di nazionalità polacca è invece l'ultimo nato del 2012: Alan Bocheski, da genitori residenti a Motta di Livenza.

\* Cittadinanza italiana ai figli di immigrati nati e cresciuti in Italia: è il messaggio, lanciato in occasione della giornata mondiale dei migranti, dalla conferenza episcopale triveneta. Un tema delicato, l'affermazione dello "Ius soli", il diritto di cittadinanza nel Paese in cui si nasce. Un obiettivo, secondo il patriarca Francesco Moraglia che richiede un cambiamento di mentalità, specialmente in tempi di crisi.

\* Sono stati ricevuti in consiglio comunale i volontari cessati dal servizio civile che li ha visti impegnati, per lo più, in prossimità delle scuole a regolare il traffico per dare sicurezza ai bambini e agli accompagnatori; altri sono impiegati a catalogare ed archiviare; altri ancora hanno collaborato a mantenere pulita la città e a contrastare casi isolati di scarso senso civico. Li citiamo doverosamente: Armando Bello, Cristoforo Bozzetto, Angelo Dal Ben, Ilario Dal Pozzo,

che viene definito "un'inutile e deleteria colata di cemento". La parte più significativa dell'intervento consisterebbe infatti nella gettata di un impasto a base di cemento largo ottanta centimetri che indebolirebbe la struttura dell'argine stesso, favorirebbe le infiltrazioni d'acqua e non presenterebbe comunque i requisiti di sicurezza di una pista ciclabile. In un infuocato incontro pubblico a palazzo Moro, in cui si è chiamato in causa perfino il Vajont, il Sindaco Firmino Vettori di Gorgo al Monticano, capofila, si è detto disponibile ad accogliere proposte migliorative, dato che i lavori, per i quali sono stati fatti i passaggi necessari raccogliendo il parere favorevole di tutti i soggetti interessati, sono finanziati con fondi europei e già appaltati.

\* E' cessato dal servizio per raggiunti limiti di età il geom. Emilio Da Re, capo dell'ufficio urbanistica e commercio del Comune di Oderzo, al quale è andato il ringraziamento del Sindaco per l'importante servizio in tanti anni nei quali la città ha cambiato volto.

\* Dal cantiere aperto nei pressi dell'ex locanda Vittoria, nel vecchio foro boario, sono affiorati reperti archeologici. Gli scavi hanno attirato

l'interesse dei passanti già incuriositi dalle polemiche estive sulla pavimentazione dell'area, la revisione della viabilità e l'intervento urbanistico. Le indagini avrebbero portato alla luce tessere di mosaici, trincee di scavo riempite già in antichità e tracce di edifici di epoca veneziana. Sicuramente la zona è, fin dai tempi del ritrovamento dei celebri mosaici della caccia, tra le più promettenti di resti d'epoca romana.

\* Il Comune ha espresso parere contrario all'ipotesi di raddoppio della linea ferroviaria Treviso-Portogruaro, finalizzato all'incremento del traffico merci, senza che venisse contemporaneamente assicurato il potenziamento del servizio passeggeri. Intanto il progetto di metropolitana di superficie sembra del tutto dimenticato.

\* Una nuova stazione di travaso dei rifiuti urbani verrà realizzata, su iniziativa del consorzio igiene del territorio in via Cal dea Piera, nei pressi dell'attuale ecocentro. L'ha autorizzata la Provincia di Treviso nonostante il parere sfavorevole del Comune di Oderzo, che condizionava il nulla osta al potenziamento del servizio rifiuti e all'applicazione di sconti tariffari ai cittadini opitergini.

\* La festa di San Tiziano senza la tradizionale marcia in partenza da Oderzo e con arrivo alla Cattedrale, lungo il corso del Livenza, è stata privata di un'usanza consolidata. Il motore dell'iniziativa da diversi decenni era Ireneo Zanusso, noto negli ambienti sportivi e nel mondo cattolico, un amico che ha lasciato attorno a sé un grande vuoto.

\* Mattias Gioia, ventinovenne opitergino, che i frequentatori della torrefazione di via Garibaldi conoscono, è tra i protagonisti del film "San Tiziano" girato a Oderzo e nella Marca. Indossa i panni di San Floriano, vescovo di Oderzo. Il cortometraggio, diretto da Antea Magaldi e prodotto da Thomas Toffoli, è stato proiettato in anteprima al cinema Turrone.

\* 11 febbraio anniversario delle apparizioni di Lourdes a Bernadette Soubirous. Da allora la Chiesa ha riconosciuto una settantina di guarigioni 'inspiegate' su circa sette mila casi esaminati dal tempo delle apparizioni avvenute nel 1858. In un teatro Brandolini gremitissimo, invitati da Onella Bazzichetto dell'Unitalsi che ha coinvolto Lions Club e Rotary Club, si sono interrogati sul rap-

porto tra fede e scienza il dott. Alessandro De Franciscis, responsabile dell'ufficio medico che si occupa della prima valutazione delle guarigioni segnalate nella cittadina pirenica, e mons. Corrado Pizziolo, vescovo di questa diocesi. Alla serata dedichiamo spazio in altra pagina.

\* E' iniziata solennemente, con una celebrazione in cattedrale di Vittorio Veneto, la visita pastorale. Per il vescovo Corrado inizia così la prima esperienza a tutto campo, che lo vedrà impegnato per tre anni. La prima tappa coinvolge la forania di Vittorio Veneto, poi ad aprile Motta di Livenza e in autunno Conegliano. Il Vescovo sarà accompagnato da alcuni collaboratori incaricati di verificare, con i parroci e i laici, lo stato degli edifici di culto, la conservazione dei documenti, la gestione dei beni della parrocchia. A mons. Pizziolo toccherà il compito più delicato di tastare il polso delle comunità per misurarne la vitalità e proporre alcuni orientamenti pastorali in attuazione del convegno ecclesiale celebrato un anno fa.

\* La revisione della spesa pubblica (per non usare l'inutile neologismo di 'spending review') deve scontrarsi con incognite rilevanti come la sorte delle province, di altri enti territoriali ed alcune importanti partite statali bloccate dallo scioglimento anticipato delle camere. L'inizio dell'anno è stato segnato da aumenti tariffari che hanno interessato anche il settore postale. E sta facendo molto discutere l'imminente introduzione del redditometro che dovrebbe consentire di risalire al reddito del contribuente usando una combinazione di molteplici indicatori, dai quadri d'autore alla retta dell'asilo, dalle spese per la collaboratrice domestica all'iscrizione al circolo sportivo, dalle giocate on line al possesso di buoni del tesoro.

\* E' già carnevale. Con i suoi appuntamenti e con le scorribande in costume da fatina o da Zorro per Piazza Grande. In provincia sono dieci le località coinvolte dalle sfilate di carri mascherati. E, con il carnevale, spazio ai dolci tipici: dai 'crostoli' alle 'frittoe', tradizionali o ripiene. La ricetta originale fu definita da Bartolomeo Scappi cuoco di Pio V. Per la sua grande popolarità e diffusione questo dolce fu definito nel '700 "Dolce Nazionale dello Stato Veneto".

g.m.

Indirizzo di posta elettronica: ildialoghetto@gmail.com  
 'Il Dialoghetto' è presente anche «on line» su:  
<http://digilander.libero.it/dialoghettoweb>.  
 Per segnalazioni, osservazioni, informazioni in genere, rivolgersi al Dialogo, campello Duomo, 1, oppure telefonare ora cena allo 0422 716377.  
 Per notizie storiche e attività parrocchiali, visitare: [www.parrocchia-oderzo.org](http://www.parrocchia-oderzo.org).  
 Recapito della parrocchia di Oderzo: tel. 0422 717590, invio articoli: [parrocchiadioderzo@libero.it](mailto:parrocchiadioderzo@libero.it).

## Calendario liturgico

### Febbraio 2013

- 1 Venerdì**
- **Primo venerdì del mese.** Nelle ore del mattino sarà portata la comunione agli infermi.
- Ore 15.00, confessioni; ore 16.30 S. Messa.
- Ore 19.00, S. Messa della carità.
- 2 Sabato**
- **Presentazione del Signore,** festa.
- 3 Domenica: IV del tempo ordinario**
- 5 Martedì**
- **Santa Agata,** vergine e martire.
- 6 Mercoledì**
- **San Paolo Miki e Compagni,** martiri.
- 10 Domenica: V del tempo ordinario**
- 11 Lunedì**
- **Beata Maria V. di Lourdes.**
- **Giornata mondiale del malato.**
- 13 Mercoledì delle ceneri**
- **S. Messe alle ore 8.00, 9.30, 15.00, 19.00**
- **Digiuno ed astinenza dalle carni**
- 14 Giovedì**
- **Santi Cirillo, monaco e Metodio, vescovo, Patroni d'Europa.**
- 15 Venerdì**
- **Astinenza dalle carni** e così ogni venerdì fino al Venerdì santo.
- 17 Domenica: I di Quaresima.**
- **Adorazione Eucaristica in Duomo alle ore 17.00.**
- 22 Venerdì**
- **Cattedra di San Pietro apostolo.**
- **Astinenza dalle carni** e così ogni venerdì fino al Venerdì santo.
- 24 Domenica: II di QUARESIMA**

### Marzo 2013

- 1 Venerdì**
- Primo venerdì del mese, in mattinata viene portata la Comunione ad anziani ed infermi.
- Ore 15.00, confessioni; ore 16.30 S. Messa.
- Ore 19.00, S. Messa della carità.
- **Astinenza dalle carni** e così ogni venerdì fino al Venerdì santo.
- 3 Domenica: III di QUARESIMA**
- 8 Venerdì**
- **Astinenza dalle carni** e così ogni venerdì fino al Venerdì santo.
- 9 Sabato**
- **Beata Vergine Maria dei Miracoli di Motta di Livenza.**
- 10 Domenica: IV di QUARESIMA**
- *Ogni venerdì di Quaresima, alle ore 16.30 in Duomo: **VIA CRUCIS.***
- *Nel primo sabato del mese, alle ore 15.00 in Duomo, Rosario, consacrazione e benedizione.*
- *Ogni sera in Duomo, alle ore 18.15 Santo Rosario.*
- *Ogni giovedì presso la Chiesetta della Maddalena, Adorazione Eucaristica dalle ore 8.00 alle ore 11.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00.*

## Santi del mese

# SANTI PAOLO MIKI E COMPAGNI MARTIRI

- 6 febbraio -



Il Giappone ha ricevuto l'annuncio della fede cristiana dal gesuita S. Francesco Saverio. In poche decine d'anni, i cristiani erano circa 300.000. Il segreto di questa diffusione era stato l'impegno di immettere elementi locali nella evangelizzazione... Era divenuto catechista, in giovane età, un allievo dei gesuiti, Paolo Miki, nato da una famiglia benestante di Kyoto, capitale dell'impero. Battezzato a cinque anni era stato accolto in un collegio della Compagnia di Gesù. Riesce bene in tutto: solo lo studio del latino lo fa penare, perché troppo lontano dal suo modo nativo di parlare e di pensare. Diventa invece un esperto di religione orientale, cosicché viene destinato alla predicazione che prevede il dialogo con dotti buddisti. Riesce bene; ottiene conversioni. La sua ordinazione sacerdotale era stata rimandata, poiché la diocesi non aveva ancora un Vescovo. Avvenne però che un imperatore, che tentò, con alterne fortuna, la

conquista della Corea, mutò il proprio atteggiamento dapprima benevolo verso i cristiani, emanando un decreto di espulsione dei missionari stranieri. L'ordine venne eseguito solo in parte: alcuni missionari rimasero in incognito nel paese e, più tardi, alcuni francescani spagnoli giunsero in Giappone dalle Filippine, abbastanza bene accolti dal nuovo Imperatore. Poco dopo, però, avvenne la rottura definitiva, anche per motivi politici antispagnoli e anti-occidentali. Vennero arrestati sei francescani, tre gesuiti, quindici laici terziari france-

scani e due catechisti. Il primo gesto umiliante fu il taglio del lobo dell'orecchio sinistro. Poi, con l'espulsione, ci fu anche la persecuzione. I 26 furono trascinati a Nagasaki dove furono crocifissi su una collina, nel 1597. Hanno destato commozione le parole di perdono e di fede pronunciate da Paolo Miki in croce e la serenità e il coraggio di cui diedero prova alcuni tredicenni che morirono intonando il salmo: "Laudate, pueri Dominum".

I Gesuiti, nelle loro scuole avevano introdotto lo studio del latino e Paolo, che era piccolo di statura, fu soprannominato Miki, che significa, appunto, *piccolo*.

Furono proclamati santi nel 1862 dal Papa Pio IX. Nell'anno 1846, a Verona, un seminarista quindicenne, dopo aver letto il racconto del supplizio del giovane martire Paolo Miki, ricevette la prima forte spinta alla vita missionaria, e fu Daniele Comboni, il futuro apostolo dell'Africa Centrale, la cosiddetta *Nigrizia*.

(a cura di P.S.T.)



L'A.V.I.S. Comunale di Oderzo informa tutti gli Avisini della sezione comunale di Oderzo che in

data **16 febbraio 2013**, alle ore 13.45 in prima convocazione e alle **14.15** in seconda, si svolgerà

l'**Assemblea annuale** con abbinate le **Elezioni del Consiglio Direttivo 2013-2016**. L'assemblea si

svolgerà presso la Sala Concerti di Palazzo Moro via Garibaldi (di fronte il Municipio).

**Si raccomanda vivamente la presenza di tutti gli Avisini.**

Ringraziando anticipatamente porgiamo distinti saluti.

Il Presidente  
**Giuliano Gobbo**

FORANA PARROCCHIE DI ODERZO  
Collegio Brandolini Rota  
Via Brandolini, 4 - ODERZO  
Tel. 0422 712041

NELLA QUARESIMA DELL'ANNO DELLA FEDE

Organizzano la Conferenza-Incontro presso il

Teatro Brandolini di Oderzo

**VENERDÌ 22 FEBBRAIO ore 20.30**

**PAPA LUCIANI, GIOVANNI PAOLO I°**

*uomo di fede*

Relatore:

**Dott. Marco Roncalli**  
(nipote Papa Roncalli Giovanni XXIII)

Lo scrittore Marco Roncalli presenta a cent'anni dalla nascita, la prima biografia completa e documentata su Albino Luciani, "Il Papa dei trentatré giorni" con il nome di Giovanni Paolo I°. Dalla nascita nel 1912 alla vigilia della Grande Guerra, sino alla morte del 28 settembre 1978. Marco Roncalli ripercorre l'intera vita del Vescovo di Vittorio Veneto, poi terzo Patriarca di Venezia del Novecento, salito sulla cattedra di Pietro il 26/8/1978.

Chi lo desidera potrà acquistare il volume delle Edizioni Pooline

Ingresso libero  
Antipia portogallo

## Massime gennaio

Come una burrasca purifica l'aria, così una sventura purifica l'anima.

\* \* \*

La lontananza è la pietra di paragone dei veri affetti!

(Lacordaire)

## AVVISO MEDICI DI FAMIGLIA

Presso il nuovo Foro Boario, è attivo il poliambulatorio "San Tiziano" che ospita i medici di famiglia in associazione, così come vuole un decreto della regione Veneto. Il numero telefonico unico per tutti i medici è: 0422207424.

Per facilitare l'utenza, le ricette e le visite possono essere prenotate sia per fax (0422207424) sia per posta elettronica (mail: [ambulatoriosantiziano@gmail.com](mailto:ambulatoriosantiziano@gmail.com))

## Preghiamo con il Salmo 56 (55)

Pietà di me, o Dio,  
perché l'uomo mi calpesta,  
un aggressore sempre mi opprime.  
Mi calpestanto sempre i miei nemici,  
molti sono quelli che mi combattono.  
Nell'ora della paura,  
io in te confido.

In Dio, di cui lodo la parola,  
in Dio confido, non avrò timore:  
che cosa potrà farmi un uomo?

Travisano sempre le mie parole,  
non pensano che a farmi del male.  
Suscitano contese e tendono insidie,  
osservano i miei passi,  
per attentare alla mia vita.

Per tanta iniquità non abbiano scampo:  
nella tua ira abbatti i popoli, o Dio.

I passi del mio vagare tu li hai contati,  
le mie lacrime nell'otre tuo raccogli;  
non sono forse scritte nel tuo libro?

Allora ripiegheranno i miei nemici,  
quando ti avrò invocato:  
so che Dio è in mio favore.

Lodo la parola di Dio,  
lodo la parola del Signore,  
in Dio confido, non avrò timore:  
che cosa potrà farmi un uomo?

Su di me, o Dio, i voti che ti ho fatto:  
ti renderò azioni di grazie,  
perché mi hai liberato dalla morte.

Hai preservato i miei piedi dalla caduta,  
perché io cammini alla tua presenza  
nella luce dei viventi, o Dio

«Pietà di me o Dio, perché l'uomo mi calpesta, un aggressore sempre mi opprime. Mi calpestanto sempre i miei nemici, molti sono quelli che mi combattono. Nell'ora della paura io in te confido. In Dio, di cui lodo la parola, in Dio confido, non avrò timore: che cosa potrà farmi un uomo?». Il salmo 56 è un canto di fiducia in Dio mescolato al lamento per la fatica del vivere: paura, nemici, iniquità, sono termini che compaiono spesso. Essi descrivono la situazione di difficoltà in cui vive l'orante. Anche il cristiano deve riconoscere che vi è nella vita una oscurità ribelle a Dio che non può essere ignorata. «Gli avversari suscitano contese, tendono insidie... osservano i miei passi, per attentare alla mia vita». La cultura odierna vorrebbe negare le tenebre, negare il male o il fallimento. Ma noi sappiamo che non tutto è luminoso, non tutto è luce. L'oscurità è purtroppo presente nella nostra vita, ma essa può diventare un'occasione di incontro con Dio, se viene affrontata e vissuta sapendo che persino nel buio vi è Qualcuno a cui ci si può rivolgere. Egli è Colui che osa scendere nelle tenebre anche se non vi fa parte; è Colui che non teme di calarsi nell'abisso perché Egli ha promesso di stare sempre con noi, anche quando non si vede e non Lo si vede. Così l'oscurità si trasforma in luce grazie al potere dell'incrollabile solidarietà e alleanza che Dio vive con noi. I salmi non ci permettono di ignorare le tenebre, perché è qui che ci viene data la vita nuova, l'alleanza eterna con Colui che ha preso dimora in mezzo a noi.

I rischi continui a cui è esposta la nostra vita ci richiedono una costante vigilanza per non cadere nei tranelli, ma anche una fiducia rinnovata in Colui che conta i passi del nostro vagare, che raccoglie tutte le nostre lacrime nel suo otre. Le tenebre della nostra vita diventano per Dio un'occasione di sollecitudine: proprio perché siamo minacciati, siamo più osservati, più custoditi, più protetti. Anche noi, come il salmista, siamo invitati a chiudere la preghiera con la certezza di essere preservati dalla caduta e di vincere l'oscurità del male camminando «nella luce dei viventi», sapendo, come canta il prologo di Giovanni, che le tenebre non arrestano la luce, non la possono fermare, perché la luce vera che illumina ogni uomo è il Verbo di Dio, presente in mezzo a noi (cfr Gv1,5.9)

Tratto da Parola di Dio, specchio dell'uomo di Elide Siviero (GregorianaLibreriaEditrice)

A cura di **Aldo diacono**

## NATALE 2012

### VANGELO DI LUCA

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto.

Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse

loro: «Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva:

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».

Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cie-

lo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

**Patrizia Paladin**



ADORAZIONE DEI MAGI - Gentile Da Fabriano, 1423.



## la posta di padre Serafino

Sono appassionata della musica pop.

Riandando col pensiero alla morte di Michael Jackson (2009), ucciso da un infarto, ho riflettuto sulla fine di questi divi troppo idolatrati. Quali ne possono essere le cause?

Lettera firmata

Continua, con questa puntata, la risposta alla lettrice alla quale la morte di un divo della musica pop ha suggerito una particolare riflessione.

Il primo dei nomi proposti per questa rubrica è stato Marilyn Monroe.

Probabilmente è stata l'idolo cinematografico più grande di tutti i tempi. Milioni dei suoi poster sono ancora appesi ovunque: agli sportelli degli armadi dei suoi ammiratori o alle pareti, e chissà in quanti altri luoghi. Tuttavia, con l'aumentare dell'adulazione delle masse, aumentava anche il suo senso di solitudine. Venerata come una dea da milioni di persone, la notte in cui si suicidò era profondamente sola e depressa.

Con tutta la sua fama e il suo denaro, perché non riuscì a superare quella famosa notte? Perché provava un malessere così profondo e fatale? Si pensa che non si trattasse né di un problema psicologico, né di uno psichiatrico, né tanto meno, di uno filosofico, quanto di natura spirituale.

Marilyn Monroe aveva venduto la propria anima in cambio della venerazione. Nel suo caso, ogni fotografo le succhiava un po' di forza vitale. Una o due foto, o anche centinaia, non avrebbero fatto nessuna differenza.

Ma questi piccoli salassi, moltiplicati per milioni di volte, alla fine, l'avevano prosciugata del tutto.

Non avendo più il sostegno dell'anima, era vuota dentro. Tuttavia desiderava essere in comunione con coloro che possedevano la sua anima, il che è naturale, ma, nel suo caso, assolutamente impossibile.

Se hai un'anima gemella (una alla volta) puoi essere in comunione con questa persona. Ma se la tua anima è stata impacchettata e inviata a milioni di adoratori in tutto il mondo, non puoi assolutamente essere in comunione con nessuno di loro.

Il malessere di Marilyn era talmente estremo che l'ha uccisa. Un breve accenno alla storia di Elvis Presley.

E' una storia analoga a quella di Marilyn, tranne per il fatto che Elvis potrebbe avere avuto un pubblico ancora più vasto e potrebbe aver provato un malessere ancora maggiore.

Aveva centinaia di milioni di fans e, all'apice del successo, era probabilmente la persona più riconosciuta e più fotografata del pianeta.

Forse anche la più infelice.

Svuotato della forza vitale, cercò di riempire il vuoto con la droga. Quel vuoto era talmente grande da indurlo ad assumere tanta droga quanta ne bastava per uccidersi.

Nel prossimo numero, la terza ed ultima puntata con la storia di Diana d'Inghilterra.

## OSSERVATORIO

Oggi nel mondo si nota una turbolenza nella vita politica e sociale. E' la cattiveria dell'uomo egoista. Anche il nostro Paese si trova coinvolto in un disordine politico, sociale, giudiziario. Si crea un governo di tecnici per sanare l'economia. Purtroppo avviene una forte crisi che si ripercuote nella gente. Ecco che le tasse aumentano e tante fabbriche chiudono provocando agli operai difficoltà per vivere. Siamo in un momento molto critico. I partiti sono in contrasto, si sbranano politicamente tra di loro. E' una corsa fannatica e disordinata per il potere. Si crea nella gente demoralizzazione e povertà. Un'altra causa di questo malessere sono la televisione e le stampa. Esse con i loro programmi hanno perduto il compito educativo. Sono diventate le cattive maestre. Sanno riportare solo disgrazie, lotte di partiti, omicidi, suicidi. Non certo aiutano moralmente la gente. Sono diventate uno strumento commerciale. Oggi la Chiesa si è dimostrata un grande sostegno per i bisognosi che non hanno i mezzi per sostenersi. Le associazioni cattoliche e il volontariato accolgono gratuitamente tanta gente per dar loro un pasto e un conforto. NON certo la televisione e la stampa riportano questo grande aiuto che la Chiesa dona alla società. Bisogna dare un nuovo volto a questi enti pubblici se vogliamo avere un migliore vivere e valorizzare quei valori umani e sociali, che la Chiesa ha sempre riportato nei suoi discorsi e nel suo dire. Oggi la Chiesa è la stella che guida nell'ombra gli uomini.

**Angelo Mazzariol**

# Generare la vita Vince la crisi

XXXV Giornata per la vita  
Noi cristiani siamo per la vita perché al centro della nostra fede c'è Gesù Risorto, vincitore della morte. Sembra in questo mondo disperato che avanzi sempre di più la morte, nelle legislazioni mondiali ad ogni livello viene proclamato sempre di più il diritto di dare la morte come espressione di libertà e conquista di civiltà.

Sempre più si attua la massima latina: "Mors tua, vita mea". Tradotta "perché viva io, devi morire tu". Che ha infinite sfumature ed è il segno di una società individualista ed egoista che non guarda in faccia a nessuno, neppure a ciò che dovrebbe essere più caro. Una società che non riesce a comprendere che il rapporto con l'altro è alla base del vivere, è destinata a



consumarsi in una disperazione terribile: è destinata a finire.

Il tema della Giornata per la vita di quest'anno si intitola: "Generare la vita, vincere la crisi."

La crisi attuale sconsiglierebbe di fare famiglia date la precarietà economica, l'inquietudine di rapporti interpersonali che spingono a rimandare le scelte definitive e la trasmissione della vita.

Ciò avrà certamente delle conseguenze per il futuro della società, per gli squilibri fra generazioni e il mantenimento di attività lavorative.

Davanti a questa situazione non è né giusto né sufficiente chiedere ulteriori sacrifici alla gente; alle famiglie occorre un alleggerimento della pressione fiscale.

Tuttavia il generare vita aiuta a superare la crisi per il fatto che non si investe sulle cose, sui bisogni, sul consumismo ma sulle persone e sugli autentici bisogni degli uomini.

Pur in situazioni difficili le famiglie un tempo aveva-

no coraggio di generare mentre oggi c'è una grande paura e si fanno infiniti calcoli prima di decidersi ricercando tante sicurezze. Non si tratta di essere irresponsabili e di non tener conto dei tempi cambiati e delle molteplici esigenze di oggi.

Si tratta piuttosto di investire sugli autentici bisogni delle persone e di liberarsi da tante necessità che non sono vere e che finiscono per essere contrarie al vero bene e alla crescita della persona.

Perciò anche l'attuale crisi non deve portare a ripiegarsi su se stessi distruggendo ogni speranza sul futuro.

Scrivono i Vescovi:

"Donare e generare la vita significa scegliere la via di un futuro sostenibile per un'Italia che si rinnova: è questa una scelta impegnativa ma possibile, che richiede alla politica una gerarchia di interventi e la decisione chiara di investire, risorse sulla persona e sulla famiglia, credendo ancora che la vita vince, anche la crisi."

## Il Buon Samaritano

Il beato Giovanni Paolo II ha istituito la Giornata mondiale del malato perché fosse "un momento forte di preghiera, di condivisione, di offerta della sofferenza per il bene della Chiesa e di richiamo per tutti a riconoscere il volto del fratello infermo il Santo Volto di Cristo che, soffrendo, morendo e risorgendo ha operato la salvezza dell'umanità."

Ha voluto che venisse celebrata l'11 febbraio che ha segnato l'inizio delle Apparizioni a Lourdes. C'è un intimo legame tra Lourdes e i malati tra Lourdes e la speranza della guarigione. Lo ha sottolineato anche in un recente incontro ad Oderzo il medico capo della commissione che segue le guarigioni a Lourdes.

Ogni anno per la celebrazione della Giornata del malato viene scelto un particolare Santuario Mariano. Quest'anno è toccato ad Altötting in Baviera, vicino ai luoghi cari della vita del Papa e dove anche la nostra parrocchia ha avuto la gioia di recarsi in suggestivo pellegrinaggio.

Il Papa invia per ogni Giornata del malato un suo messaggio e quello di quest'anno guarda alla figura del Buon Samaritano.

La parabola si chiude con le parole «Va e anche tu fa' lo stesso». Scrive il Papa: "Si tratta .... di attingere dall'amore infinito di Dio ...

## 21° Giornata mondiale del malato

la forza di vivere quotidianamente un'attenzione concreta, come il Buon Samaritano, nei confronti di chi è ferito nel corpo e nello spirito, di chi chiede aiuto, anche se sconosciuto o privo di risorse."

Il Papa sottolinea che questo è compito non solo dei medici ma di tutti perché è necessario vivere la malattia in una prospettiva di fede e tutti, quindi, possono dare un aiuto al malato. "Non è lo scansare la sofferenza, la fuga davanti al dolore che guarisce l'uomo, ma la capacità di accettare la tribolazione e in essa di maturare e di trovare senso mediante l'unione con Cristo che ha sofferto con infinito amore".

Nella figura del Samaritano come hanno sottolineato diversi Padri della Chiesa noi possiamo scorgere Cristo che si china, pieno di misericordia, sull'abisso della so-

fferenza umana, per versare l'olio della consolazione e il vino della speranza.

Sull'esempio di Cristo, Buon Samaritano, il Papa richiama diverse figure che "hanno aiutato le persone malate a valorizzare la

sofferenza sul piano umano e spirituale, perché siano di esempio e di stimolo.

S. Teresa del Bambino Gesù e del Volto Santo ... seppe vivere «in unione profonda alla passione di Gesù» la malattia.

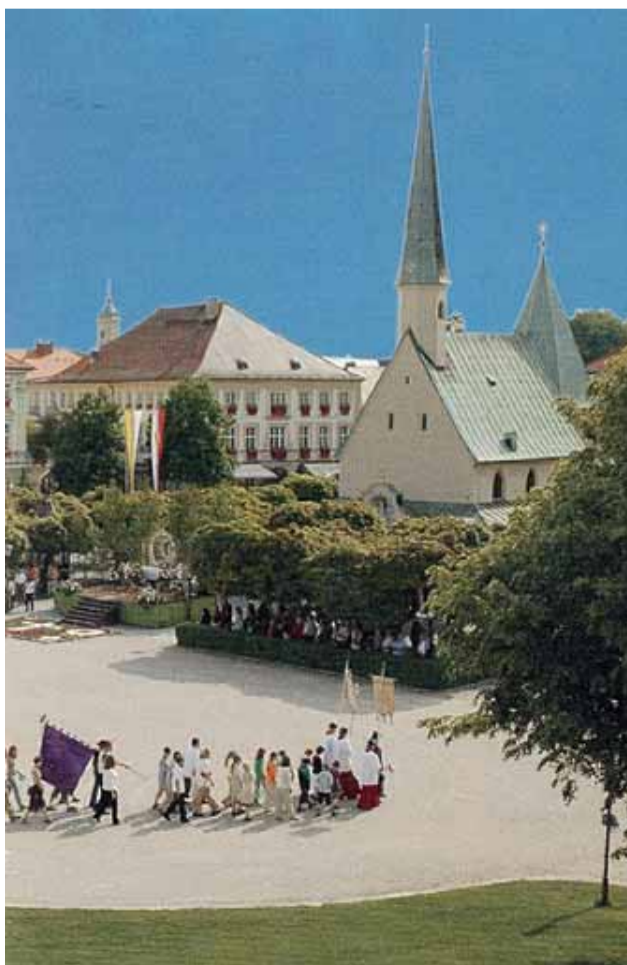
Il venerabile Luigi Novarese ... avvertì l'importanza della preghiera per e con gli ammalati e i sofferenti Raul Follereau ha dedicato la propria vita alla cura, delle persone affette dal morbo di Hansen (la lebbra)

La beata Teresa di Calcutta iniziava sempre la sua giornata incontrando Gesù nell'Eucarestia, per uscire poi nelle strade con la corona del rosario in mano ad incontrare e servire il Signore presente nei sofferenti.

Sant'Anna Schäffer seppe, anche lei, in modo esemplare unire le proprie sofferenze a quelle di Cristo.

Nel Vangelo emerge la figura della Beata Vergine Maria, che segue il figlio sofferente fino al supremo sacrificio sul Golgota.

Il Papa infine manda il suo saluto riconoscente a tutti gli operatori sanitari e del volontariato. E ribadisce un pensiero che gli sta molto a cuore, prendendolo da Giovanni Paolo II: «Nell'accoglienza amorosa e generosa di ogni vita umana, la chiesa vive oggi un momento fondamentale della sua Missione».



Incontro  
al teatro  
Brandolini

## Il miracolo, alleanza tra Dio e l'uomo

Invitato dall'Unitalsi, il dott. De Franciscis ha parlato della sua esperienza a Lourdes quale presidente dell'ufficio che esamina le guarigioni inspiegabili. Il vescovo Corrado ha chiarito che fine del miracolo non è la salute ma la salvezza dell'uomo. Se c'è la guarigione, lo dice la medicina; se c'è la mano di Dio, e quindi il miracolo, lo decide la Chiesa.

Pubblico delle grandi occasioni al Teatro Brandolini per la serata sul tema "Rapporto tra scienza e fede" organizzata dall'Unitalsi in collaborazione con Lions Club e Rotary Club. Ospite d'eccezione, il dott. Alessandro De Franciscis, presidente del «Bureau des Constatations Medicales» di Lourdes. Correlatore, il Vescovo di Vittorio Veneto, mons. Corrado Pizziolo. Il dott. De Franciscis ha parlato dei prodigi legati alle guarigioni di Lourdes: fatti che si sono manifestati alla grotta fin dalle prime apparizioni nella seconda metà del 1800. Nel 1858 la Signora è apparsa 18 volte nella grotta di Massabielle.

Teniamo conto che siamo in piena epoca di pensiero positivista e materialista. La prima parte della relazione è stata tutta dedicata ai fatti storici: la giovane Bernardetta, le apparizioni, la scoperta della fonte d'acqua nella grotta, le prime guarigioni. Il riconoscimento da parte del Vescovo locale fino al riconoscimento definitivo da parte della Chiesa. La sera del 25 febbraio 1858 alcuni uomini del luogo con le torce vanno alla grotta e raccolgono l'acqua in fiaschi di vetro, la portano a casa e la usano per persone affette da lesioni, paralisi, ecc. A sei mesi dalle prime apparizioni, le guarigioni sono quasi 30, a fine estate sono circa 50, a fine anno sono circa 100. Il Vescovo decide subito di nominare un medico per fungere da osservatore permanente e per istituire l'ufficio per la verifica dei fatti. Nel 1983 il Bureau assume carattere stabile e opera in modo trasparente: nulla a Lourdes è segreto, a parte la riservatezza sulla persona del malato. La commissione medica opera in maniera scientifica, partendo dall'anamnesi del malato, passando ai luoghi, ai sintomi, alle terapie adottate in passato; ed ha come linee-guida sette criteri: guarigione da malattia a prognosi grave; diagnosi certa (clinica ed istologica); malattia organica (non dipendente da condizionamento psicologico); guarigione indipendente da terapie; improvvi-



La sala gremita del Collegio Brandolini

sa ed immediata; completa; permanente.

Con l'applicazione di tali criteri il Bureau médical dichiara

con remissione spontanea del paziente. Quindi la commissione non certifica miracoli, come impropriamente



Organizzatori e relatori. A sinistra, Onella Bazzichetto, motore dell'iniziativa

ra la guarigione "inspiegata alla luce delle conoscenze scientifiche e mediche".

Il relatore ha ben messo in evidenza che il ruolo della Commissione medica non è quello di accertare i miracoli, ma è un ruolo tecnico scientifico, per analizzare i fatti e dare ragione di guarigioni indipendenti dall'applicazione di terapie o non ottenute

si tende a credere, ma certifica un fatto nelle sue valutazioni tecnico scientifiche. A questo punto il dossier viene trasmesso al Vescovo e sarà la Chiesa a valutare sul piano etico-religioso la qualificazione del fatto. In poche parole: se c'è la guarigione, lo dice la medicina, se c'è la mano di Dio, e quindi il miracolo, lo decide

la Chiesa.

È poi intervenuto il Vescovo di Vittorio Veneto il quale ha svolto una serie di riflessioni dal punto di vista religioso. Miracolo: è un tema controverso. Da una parte suscita interesse e curiosità; dall'altra c'è chi lo rifiuta a priori. La ricerca del prodigioso è legittima, ma anche ambigua e può segnare una patologia dall'esperienza religiosa. Talvolta l'esperienza religiosa può scivolare nelle patologie: superstizione o magia.

Il miracolo è sempre stato sentito nella vita della Chiesa come reale: sostiene la fede. E possibile credere al miracolo a condizione di non cadere nella dittatura del positivismo o del materialismo. Il miracolo deriva dall'alleanza tra Dio e l'uomo. In questo contesto hanno senso i miracoli. Essi sono interventi possibili da parte di Dio; sono gratuiti e liberi e finalizzati alla vita intesa secondo il progetto di Dio. Il fine dei miracoli non è tanto la salute ma la salvezza. Ad esempio tutti e dieci i lebbrosi del Vangelo sono stati guariti, ma uno solo ha trovato la salvezza perché ha saputo leggere nella guarigione la mano di Dio.

I miracoli sono quindi un segno, si inseriscono nel contesto della nuova creazione, come diceva Giovanni Paolo II. Il miracolo è anche una promessa che per essere realizzata ha bisogno di essere creduta: c'è quindi circolarità tra fede e miracoli. Nessun miracolo può costringere la fede; esso è un segno perché la libertà si apra alla conoscenza di Dio.

(PG)

## Ricordi di un maestro

Caro Dialogo, ti chiedo venia per questa mia inopportuna. Oggi nel mettere ordine la mia scrivania, ho riaperto un cofanetto con dentro incisa una piccola targa ricordo, una stilo di marca ed un calamaio di antico stampo. Sotto a questo ho trovato una busta con delle foto scattate circa due anni fa (13 maggio 2011) e l'ultimo "Diario delle lezioni" in classe V<sup>a</sup> ms. D anno 1974/75. Ne ho scelte due delle tante che i miei scolari (d'allora) hanno immortalato a ricordo dei loro cinque anni assieme a me e dopo 40 anni dell'ultimo giorno di scuola (30.06.1975).

Sono ricordi che non si possono dimenticare ed ora, tramite il tuo giornale, voglio ancora una volta, ringraziarli di cuore nel chiederti di pubblicare.

Quella serata è incominciata (a richiesta loro) come se fosse una lezione in classe: con l'appello e la recita della preghiera giornaliera che vorrei riportare. Eccola:

Illumina, o Signore, la nostra mente con la tua luce e benedici il lavoro di questa giornata.

Insegnaci il rispetto della tua legge

nella serenità costante della parola e sull'obbedienza affettuosa alla volontà dei superiori.

Fa che in questo piccolo mondo della Scuola

impariamo ad amare il lavoro e soprattutto ad amarci l'un l'altro

a compatirci ed aiutarci perché

Tu o Padre

nell'altro che questo richiedi da noi

nel mondo più vasto. Amen

La serata è terminata, come vedi, con la foto di gruppo.

Nel concludere questa mia, pensando alla loro raggiunta maturità e dopo quasi due anni da quel gradito più che mai amichevole convito, vorrei dedicare questa poesiola dal titolo "La tua mano papà". Tra loro parecchi sono sposati con figli e questi hanno sempre bisogno dei genitori.

Un grazie ai miei ex alunni ed una grazie alla Direzione di questo tanto caro giornale "Il Dialogo".

Oderzo, febbraio 2013

LA TUA MANO PAPA'

Papà, son felice quando usciamo tenendoci per mano non so se te ne accorgi, non so se tu lo sai

son felice perché non lo facciamo mai andiamo sempre in macchina sempre con gli altri e mai noi due soli per mano.

Son felice, lo sai?

Anche se stiamo zitti

mi parla la tua mano

mi dice: Su, coraggio

noi andremo lontano.

Ed io (dentro di me)

ripenso: Ovunque andrai

verrò sempre con te;

non mi lasciare mai.



# GIOVANI ALLA RICERCA DEI SOGNI E DELLA MEMORIA

Ad ottobre 2012 è iniziato il nuovo percorso del gruppo Giovani di Azione Cattolica.

Il gruppo Giovani, guidato da Don Mirko, si incontra una volta al mese circa, di sabato mattina, per confrontarsi sul proprio vissuto di fede e di vita quotidiana. Lo scorso 29 dicembre abbiamo approfittato delle vacanze natalizie per ampliare gli orizzonti e vivere assieme un'esperienza di condivisione e formazione. Di sabato mattina presto siamo partiti alla volta del Museo dei Sogni, della Memoria e dei presepi, situato nella struttura della Comunità Villa San Francesco di Facen di Pedavena (BL).

La comunità è immersa tra le montagne e la natura e il Museo ne è il cuore pulsante

A farci da guida nella visita è stato Aldo Bertelle, direttore della comunità che negli anni è riuscito a creare un progetto che raccoglie pezzi di memoria provenienti da tutto il mondo.

Aldo Bertelle ci ha spinto con l'amore e anche con la provocazione in un percorso che non solo richiedeva l'uso della mente, ma anche degli occhi, del tatto, ma soprattutto del cuore. Un percorso che riesce a far allargare lo sguardo a se stessi al mondo, a far "toccare" le storie, grandi e piccole, facendosi toccare dalle vicende del mondo. Al nostro arrivo ci sono stati affidati 3 quaderni ed un biglietto; su ognuno dei quaderni era indicata una parola: comprensione, gratuità e bene comune, parole su cui siamo stati invitati a ragionare ed a scrivere una riflessione.

Il museo ed i luoghi circostanti sono fatti ed ideati per pensare, lanciare spunti e far riflettere, ne sono una prova le frasi scritte su cartelli, pietre, sedie sparse intorno all'edificio principale.

La cooperativa comprende di-

verse sezioni, a partire dal frutteto, luogo di pace e silenzio, alle torri gemelle ricreate a poco distanza. Le torri gemelle sono sicuramente una delle creazioni più ad impatto e ci ricordano nella loro struttura quanti fatti positivi accadono nel mondo che si oppongono alla desolazione e all'orrore della strage.



Non abbiamo potuto visitare (per ragioni di tempo!) la mostra dei presepi, che non raccoglie solo raffigurazioni di Maria, Gesù bambino e san Giuseppe, ma presenta anche scene del mondo contemporaneo. Un'altra parte del museo è dedicata alle terre dal mondo, fino ad ora sono state raccolte quasi 200 terre provenienti dai diversi paesi che saranno riconsegnate sotto forma di mattoni ai capi di stato di tutto il pianeta. L'ultima sala che abbiamo visitato rappresenta l'iniziativa di quest'anno, la tenda sul mondo, e prevede una raccolta di lane e filati da tutti i continenti, e con questi creare un tessuto

I momenti più forti sono stati sicuramente l'incontro con il territorio proveniente da ogni parte del mondo, che abbiamo accarezzato per salutare chi in tutto il mondo nasce, muore, soffre.

Un altro momento significativo è stato il tempo speso davanti alla croce formata da diversi legni, simboleggianti tragedie avvenute in diverse parti d'Italia.

Di nostro abbiamo lasciato una piccola testimonianza all'interno dei quaderni che ci erano stati affidati, rivolgendo un pensiero e un augurio al gruppo che sareb-

be venuto in visita dopo di noi. Dopo un momento di riflessione finale e dei doverosi saluti e ringraziamenti a chi ci aveva guidato, il nostro gruppo è ripartito verso una tappa obbligata: il pranzo!

Con energie rinnovate ci siamo spostati al santuario dei Santi Vittore e Corona.

Il santuario si trovava fuori Feltre, su un'altura da cui si gode della vista della vallata sottostante. Alla chiesa si accede attraverso il chiostro dove si possono vedere affreschi della storia feltrina. Il santuario è dell'XI secolo ed al proprio interno presenta dei bellissimi affreschi e le reliquie dei due santi da cui prende il nome. All'interno di questo luogo pieno di storia e fascino abbiamo concluso la nostra visita con la recita dei vesperi, per poi riprendere la strada di casa.

Miriam e Valentina

## Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

### Quello che resta del nostro futuro

"Se dovessi rinascere, cercherei di capire di più gli animali, gli alberi, le stagioni, i colori, il giorno e la notte, l'ora e l'istante che fugge".

Ermanno Olmi scrive queste parole in un libro fresco di stampa, che racconta la sua vita di cineasta artigiano ed è giunto alla quinta edizione. Il regista lombardo, che da molti anni vive ad Asiago, ha a cuore il tema della conservazione delle risorse naturali e combatte contro la trasformazione irragionevole del paesaggio che vede ogni giorno.

In quindici anni, è stata asfaltata in Italia un'area agricola pari a Lazio e Abruzzo.

Tutto sta cambiando e il progresso corre, consuma, inquina. Pochi si chiedono in che direzione stiamo andando. Innovazione è la parola più utilizzata di questi mesi, tanto che i politici in campagna elettorale si contendono il termine come una merce preziosa ed il Corriere della Sera ha appena lanciato la testata "Corriere innovazione".

Tuttavia non esiste percorso verso il futuro senza la memoria del passato. Ci sembra di poter trarre questo messaggio dalla poetica di Luciano Cecchin, il professore di Revine Lago che Zanzotto sentiva come suo erede. L'indagine compiuta da Cecchin sulle impronte del passaggio dei suoi vecchi fa venire in mente il libro "Un altare per la madre", lo struggente ritratto del mondo contadino della bassa padovana, povero e orgoglioso, che fece il giornalista Ferdinando Camon, nato in quel mondo, così ben rappresentato da Olmi ne "L'albero degli zoccoli".

Quale sarà il tuo domani? Ermanno Olmi l'ha chiesto per tanti anni ai ragazzi del laboratorio Ipotesi Cinema, da lui fondato nel 1982. Nel 2012, anno del trentennale, è nato il documentario "Come voglio che sia il mio futuro". I ragazzi, protagonisti del film, sono consapevoli che il tempo che verrà non si può concepire soltanto con le domande. E allora affermano che loro sono lì per scambiarsi "risposte per il futuro". E lo fanno con uno stile genuino, lontano dai toni roboanti.

Mi sento coinvolto nella riflessione che Olmi ha fatto svolgere alla generazione a cui appartengo. La quale forse non è ancora consapevole che l'acqua pulita dei fiumi, il legno delle foreste, l'aria pura, sono risorse più preziose di un I-Pad.

L'innovazione si può fare prendendo come alleato il paesaggio. Testimone dell'impegno verso la sostenibilità è Padre Gildas Sambieni, sacerdote africano del Benin ben conosciuto a Oderzo, di recente ospite in città ad un convegno nel quale ha sviluppato il tema "Evoluzione delle comunità locali in Africa, continente del futuro".

Sensibilità ambientale potrebbe voler dire seguire chi è all'avanguardia. In Germania, industrie fondate sulla produzione responsabile di carta e sul riciclo creano posti di lavoro e portano benessere che si potrebbe ripetere anche in Italia. Rispettare l'ambiente non vuol dire tornare indietro, né vagheggiare i "bei tempi", che belli non dovevano essere, visto che si rischiava di morire di pellagra e di spagnola. A Padova infatti da alcuni anni l'Università, che del progresso è stata la culla, è certificatore ambientale e promotore delle iniziative di sviluppo sostenibile. Ad essa si sono associati editori come Mondadori e Feltrinelli, che stampano su carta certificata.

Se dovessi fare un ritratto della mia generazione, maturata nelle Università, potrei contare esperti di tutte le discipline, ma farei fatica a trovare un falegname o un fornaio. Ci manca la consapevolezza che il futuro potrebbe richiedere le nostre mani, prima di tutto. Dice la Bibbia che gli artigiani pongono fiducia nelle loro mani e ognuno vanta perizia nel suo mestiere. Essi tengono viva nei secoli la creazione, e la loro preghiera ha per oggetto il lavoro della loro arte. Un'utile alleanza con le risorse naturali potrebbe aiutarci a realizzare le professionalità per cui ci siamo impegnati, prima di perdere il treno dell'economia sostenibile.

Francesco Migotto  
www.francescomigotto.it

Dall'Istituto Jacopo Sansovino

### A scuola di Logistica: insegnano le aziende

Le imprese a scuola per spiegare il lavoro agli studenti. Un lavoro poco conosciuto ma per il quale vi è una precisa richiesta delle aziende del territorio: la logistica, che è diventata un corso di studi per geometri da quest'anno all'Istituto Tecnico "Jacopo Sansovino" di Oderzo. Era stata la stessa Associazione Industriali di Treviso a sostenere la necessità di una specializzazione scolastica in questo settore nella zona dell'Opitergino, per poter contare su giovani esperti, diplomati in questo ambito, attualmente in espansione.

Durante un convegno tenuto sabato 19 gennaio sono stati proprio i rappresentanti di alcune importanti aziende locali che hanno spiegato agli studenti il significato attuale della logistica e le rilevanti prospettive di occupazione che questa attività rappresenta oggi.

Ad intervenire all'incontro sono stati i dirigenti delle ditte "Sole" di Oderzo, "Vetri Speciali" di Ormelle e dell'azienda "Trevi-Fraunhofer" di Lancenigo di Villorba, esperta in formazione alla logistica, che ha illustrato l'evoluzione del significato di logistica dagli anni '50 ad oggi, dal trasporto alla gestione aziendale. Questa specializzazione consente dalla gestione del magazzino alla robotizzazione del flusso di materiali in azienda, dalla logistica di risorse umane a quella di progetto. Di qui l'importanza delle materie scolastiche basilari: matematica, informatica, lingue straniere e la massima apertura all'impiego delle donne in questo nuovo settore.

# Appuntamenti culturali al Museo del Duomo

- Anno della Fede
- 1700 anni dall'Editto di Milano
- 50 anni dal Concilio Vaticano II
- 1000 anni dalla fondazione dell'ordine dei Camaldolesi

Tanti avvenimenti da ricordare in un anno non sono così frequenti. Questo 2013 offre una gamma così ampia di spunti di riflessione riconducibili ad un unico grande argomento; la Fede.

E' quello che proveremo a fare con la Mostra "So a chi ho creduto" che apre il 17 febbraio presso il Museo del Duomo. Un percorso attraverso l'arte che vuole sottolineare alcuni aspetti del grande tema della fede. Saranno esposti alcuni oggetti strettamente legati al culto, alle celebrazioni come:

- crocifissi, opere di artisti più o meno famosi e dagli stili a volte molto diversi; Libri liturgici, ostensori, patene.
- Documenti d'archivio dove spesso si incontrano testimonianze di opere di carità fatte in virtù di una vita di fede.
- Ed ancora un importantissimo papiro, dono di S. E. Cardinale Raffaele Farina alla parrocchia,

che riproduce l'originale, conservato agli archivi Vaticani, del Papiro Bodmer VIII (P<sup>72</sup>) nel quale troviamo la trascrizione di testi sacri del III secolo dopo Cristo e ritrovato in Egitto.

Ma non è tutto in questi anni il Museo si sta arricchendo di importanti donazioni. Alcuni di questi doni sono tele di rilevanza eccezionale. A settembre al Museo è stata donata un quadro di Gina Roma; "La Deposizione" del 1951, esposta alla Biennale Italiana di Arte Sacra a Milano nel 1953 e nella mostra antologica di Palazzo Foscolo a Oderzo nel 1992, non è un'eccezione nell'arte di Gina Roma che, pur con una produzione limitata, ha ciclicamente interpretato e presentato soggetti religiosi, specie negli anni Ottanta.

A dicembre una eccezionale opera di Tullio Vietri ha arricchito ulteriormente il Museo. Tullio Vietri è pittore, artista e intellettuale che ha



Opera di Tullio Vietri

interpretato la storia italiana e occidentale del secondo Novecento, è "pittore civile" che ha saputo fondere ricerca estetica e impegno etico. Opitergino di nascita e bolognese d'adozione e formazione. Tullio Vietri, interprete del suo tempo, solo eccezionalmente ha affrontato soggetti religiosi: intellettuale laico, si è comunque riconosciuto nella dimensione etica e nell'impegno sociale del messaggio cristiano, attivandosi per affermare la dignità e il rispetto della vita. L'opera donata al Museo: "Dio mio, dio mio perché mi hai abbandonato?" è affine all'opera esposta a Roma nelle *Interpretazioni figurative del Vangelo*,

la mostra promossa dall'Assessorato della Cultura del Comune e allestita al Palazzo delle Esposizioni nel 1975, curata da Fortunato Bellonzi su incarico del Comitato Culturale dell'Anno Santo.

Questi due importanti quadri e un terzo, donata negli scorsi anni dagli amici di Cristina Pillitteri, di Alberto Martini, danno vita ad un interessante percorso ricco di spunti per profonde riflessioni.

A completamento della mostra alcuni strumenti didattici illustreranno ai ragazzi la storia dell'antica Diocesi di Oderzo. Un approccio alla "lettura iconografica" attraverso i dipinti di Piero della Francesca come raccontata da Jacopo da Varagine *nella leggenda aurea* sarà riservato alle classi di catechismo.

## Pellegrini, turisti, curiosi...

All'inizio di un nuovo anno si fanno sempre dei programmi e ci si pongono delle mete da raggiungere. Questa non è solo una esigenza organizzativa ma soprattutto, per chi non ha più grandi impegni lavorativi, una sfida. Ci vogliono delle motivazioni per non chiudersi in

una routine fatta sempre delle solite cose. La curiosità che è poi il "seme" della cultura ci porta ad affrontare piccole sfide e lievi sacrifici per aderire ad appuntamenti culturali promossi da diverse associazioni. Le occasioni non mancano ma è bello anche poterle condividere con più persone magari legate da uno stesso spirito, da una sana amicizia o solo da interessi comuni.

Così anche per quest'anno 2013 la Parrocchia sta promuovendo un calendario di viaggi. Alcune mete sono strettamente legate ad uno spirito di pellegrinaggio, altre sono imperdibili esperienze istruttive, qualcuna turistica.

I programmi, che si possono trovare in Duomo o in Ca-



nonica, quest'anno prevedono diverse possibilità:

- viaggi di un giorno a Mostre di grande interesse come Illegio.
- Oppure un fine settimana (tre giorni) in Umbria per le "infiorate del Corpus Domini" con visita al Museo di Sansepolcro dove si conserva uno dei maggiori dipinti di Piero della Francesca. Assisi città della pace e di Santi. Cascia dove si venera Santa Rita, la santa delle cause impossibili.
- Ed ancora un program-

ma per riscoprire i luoghi "dell'antica via dei postali" che secoli addietro veniva percorsa con i cavalli per portare la posta dal centro Europa alla repubblica di Venezia. Si potranno così ammirare panorami bellissimi e alcune città del Tirolo ricche di monumenti eccezionali. Seguendo queste strade arriveremo fino ad Innsbruck con le sue splendide chiese barocche. Non mancherà una visita al museo dello Swarovski. "Santuario della

Madonna di Pietralba" e i luoghi di Papa Luciani.

Inoltre, come da alcuni anni, continueranno ad alternarsi al Museo del Duomo mostre e serate culturali con argomenti sempre nuovi ed interessanti.

Gli organizzatori nel promuovere queste iniziative ci mettono sempre grande impegno animati dalla certezza che dove c'è cultura, fede, rispetto non ci sia lo spazio per lo svilimento, la solitudine, la violenza e per questo vi attendono numerosi.





## ORIZZONTE MISSIONARIO



**INTENZIONE MISSIONARIA DEL SANTO PADRE: "PERCHÉ LE POPOLAZIONI CHE SPERIMENTANO GUERRE E CONFLITTI POSSANO ESSERE PROTAGONISTE DELLA COSTRUZIONE DI UN AVVENIRE DI PACE"**

**SANTO NATALE 2012** - I festeggiamenti del Natale nel mondo sono stati funestati in alcuni casi da attentati contro i cristiani.

E' accaduto per esempio in **NIGERIA**, dove un gruppo di uomini armati ha fatto irruzione verso la mezzanotte della vigilia in una chiesa di Peri, villaggio a pochi chilometri da Potiskum, capitale economica dello stato settentrionale dello Yobe.

Sono rimasti uccisi cinque fedeli e un sacerdote. Dopo la carneficina, la chiesa è stata data alle fiamme. Il 30 Dicembre, nel villaggio di Masuri, nella regione nord-orientale del Paese, è stata fatta irruzione in alcune case ben distinte e a 15 cristiani è stata tagliata la gola mentre dormivano.

Sia per l'attentato di Natale, sia per quello del 30 Dicembre, si sospetta che i colpevoli siano i terroristi di Boko Haram.

Moltissime stragi di cristiani sono avvenute in Nigeria nel 2012. Come ha ricordato mons. Ignatius Kaigama, arcivescovo di Jos e presidente dell'episcopato nigeriano: "Andare a Messa e morire: questa è una testimonianza fortissima anche per i cristiani del resto del mondo ... E speriamo di vincere con l'amore e con la fermezza della nostra fede su queste persone diaboliche".

In **INDIA**, nelle parrocchie di Kandhamal, Bubhaneshwar e altre province dell'Orissa, cristiani e indu hanno partecipato insieme alla messa di mezzanotte.

Centinaia di bambini hanno portato fiori e candele davanti al presepe per rendere omaggio a Gesù Bambino. Si è trattato di un fatto straordinario, degli estremisti indu contro i cristiani, avvenuti fra il 2007 e il 2008 e costati centinaia di morti.

John Barwa, arcivescovo di Cuttack-Bubhaneshwar, ha detto: "Ho compreso che io non sono solo il pastore dei cristiani, ma che tutte le persone della mia arcidiocesi fanno parte del gregge". Ha inoltre ringraziato l'amministrazione civile per aver protetto gli edifici religiosi durante le celebrazioni del Natale.

Purtroppo la stessa atmosfera gioiosa non si è respirata nel Karnataka, dove si è verificato il 40° insensato attacco anticristiano. Nella fattispecie, i nazionalisti indu hanno protestato contro uno striscione che mostrava l'immagine della Madonna che, secondo loro, "urtava i sentimenti religiosi della comunità di Kalmady". Si sono così rivolti alla polizia chiedendo al parroco di rimuoverlo. Cosa poi avvenuta, al fine di evitare possibili violenze.

In **INDONESIA** dodici giovani

musulmani, incuranti delle minacce dei leader radicali islamici, hanno assistito alla messa di Natale nella chiesa cattolica di San Francesco Saverio di Kebon Dalem, provincia di Semarang (Java Centrale). La celebrazione era presieduta da padre Aloysius Budi Purnomo. I fedeli hanno accolto i dodici giovani, tutti studenti universitari, fra gli applausi e gli ospiti d'eccezione hanno poi seguito la messa dall'inizio alla fine in silenzio e con grande attenzione. Muskit, questo è il nome di uno di loro, ha consegnato questo messaggio:

"Sono stato molto felice di aver vissuto questa esperienza con i miei fratelli cattolici. Come musulmano sono risoluto a rafforzare lo spirito di tolleranza e convivenza con i cristiani".

Nahdatl Ulama, la più importante organizzazione musulmana moderata dell'Indonesia, ha messo a disposizione oltre 20.000 persone per il servizio di sicurezza davanti agli edifici religiosi cristiani.

In **NEPAL**, per la prima volta dalla caduta della monarchia nel 2006, le celebrazioni del Natale sono avvenute in un clima di festa e senza la minaccia di attentati terroristici da parte di gruppi estremisti. Grazie alla maggiore libertà religiosa, il numero dei cristiani è aumentato rispetto al periodo della monarchia, che

per secoli ha proibito ogni culto diverso da quello induista. Nel 2011 i cristiani erano l'1,5% della popolazione contro lo 0,5% del 2006.

Alla messa di Natale mons. Anthony Sharma, arcivescovo di Katmandù, davanti a migliaia di cattolici, indu e buddisti, ha detto:

"In virtù del battesimo, noi cristiani abbiamo il diritto e il dovere di diffondere il messaggio di Cristo e la testimonianza della sua venuta sulla terra e del suo sacrificio in tutto il Nepal".

Il presidente Ram Barav Yadav ha sottolineato che "la testimonianza dei cristiani, che ha il suo culmine nel giorno di Natale, contribuisce ogni anno alla diffusione dei valori di solidarietà, armonia e fratellanza nel Paese".

In **EGITTO** il Natale viene festeggiato dai cristiani copti il 7 Gennaio, in ossequio alla tradizione ortodossa che si rifà al calendario giuliano. La situazione per loro nel dopo Mubarak è incerta. Dall'inizio della Primavera Araba si sono moltiplicati i siti internet e le televisioni che trasmettono i sermoni degli imam salafiti (molti dei quali stavano in carcere sotto il vecchio regime) così che ora le minacce di morte contro i cristiani sono un evento ormai diffuso e, dopo la vittoria del sì al referendum sulla Costituzione, che inserisce i dettami della sharia fra le fonti del diritto,

gli interventi dei leader radicali sono sempre più espliciti. Hisyam El Ashry, leader salafita, è arrivato persino a minacciare e a indicare i musulmani che fanno gli auguri di Natale ai cristiani, come "traditori" e "apostati". Naturalmente il suo messaggio è stato raccolto da altri suoi pari, che sognano un Egitto totalmente islamico.

In questo clima di tensione si è inserito positivamente Ahmed Al Tayeb, grande imam di Al Azhar, la più importante università dell'Islam sunnita. Egli ha dichiarato che Al Azhar "rifiuta e condanna le dichiarazioni di certi personaggi estremisti. Come tutti gli anni, anche nel 2013 faremo gli auguri alla comunità copta per un buon Natale".

Resta da aggiungere che il 7 Gennaio le unità speciali dell'esercito egiziano hanno sventato un attacco terroristico contro una chiesa copta di Rafah, nella penisola egiziana del Sinai.

**ASIA BIBI** - Il ministro degli Esteri Giulio Terzi ha chiesto alla nostra ambasciata a Islamabad di adoperarsi presso le autorità pachistane al fine di ottenere la liberazione di Asia Bibi e la revoca della sua condanna a morte per blasfemia.

L'azione costante del governo italiano in favore di Asia Bibi ha avuto anche l'incontro del ministro Terzi a Chicago, durante una riunione della NATO, con il suo omologo pachistano Rabbani Khar per affrontare in maniera esclusiva questo tema. L'intensa attività diplomatica italiana a favore di Asia Bibi si è pure svolta con forza a Bruxelles.

Andrea Riccardi, ministro per la Cooperazione e Integrazione, tra i fondatori della Comunità di Sant'Egidio, ha ringraziato come cristiano e come cittadino i presidenti del Senato e della Camera dei Deputati e il nostro

premier per aver dato prova di grande unità nazionale nell'unirsi alla campagna per salvare Asia Bibi.

Se la donna pachistana avrà salva la vita e otterrà la libertà, stante la forte presenza di radicali islamici nel suo Paese, dovrà trovare asilo in qualche altra nazione per sfuggire a una eventuale esecuzione sommaria.

**ITALIA** - Il 28 Dicembre don Mario Del Becaro è stato trovato morto nella sua canonica di Tizzana, in Toscana. Il suo corpo era legato e presentava segni di violenza. La cassaforte è stata scassinata e pure è stata rubata l'auto del sacerdote.

Dall'autopsia risulta che don Mario è morto soffocato dal nastro adesivo che gli è stato messo sulla bocca e dalla sciarpa con cui è stato imbavagliato.

Pochi giorni prima dell'uccisione, il sacerdote aveva denunciato di avere ricevuto minacce da persone che pretendevano da lui denaro.

Don Mario, nato il 10 Luglio del 1949 a San Benedetto del Tronto, ordinato sacerdote il 29 Giugno 1980, era arrivato alla diocesi di Pistoia da quella di Prato.

Da molti anni curava la parrocchia di Tizzana con la chiesa di San Bartolomeo e l'antica pieve di San Michele.

Nell'Ottobre 2011, con la comunità parrocchiale, aveva festeggiato i 25 anni di presenza come parroco.

**IL GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE**

Per le notizie riportate ringraziamo i seguenti siti internet: **FIDES - RADIO VATICANA - ASIA NEWS - HAZTEOIR**

**CONVEGNO A ODERZO, PADRE GILDAS (BENIN): "POTETE AIUTARCI, MA SENZA SOSTUIRVI A NOI"**

## Africa, IL FUTURO TUTTO SUO

Africa continente povero, continente abbandonato; Africa continente giovane, continente in crescita. Sono le due facce dell'Africa che sono emerse nel convegno che si è tenuto giovedì 24 febbraio a Oderzo. Il convegno, per la precisione, si riferiva all'Africa Subshariana che è, la vera Africa nera e che nel titolo era così qualificata: "Il continente del futuro prossimo": Un convegno organizzato dalla Fondazione Oderzo Cultura e da Unindustria di Treviso con la partecipazione dell'Unione internazionale Architetti (Uia) e della Università di Architettura di Venezia (Iuav). Una strana combinazione di forze, a prima vista, ma che è apparsa subito appropriata, perché l'Africa ha sì urgente bisogno di sviluppo, ma di uno sviluppo che non rovini la sua ricchezza culturale e ambientale. Giampaolo Bruno, direttore dell'Ufficio studi Ice, ha abbondantemente illustrato questa ricchezza e ha prospettato le vaste possibilità che il continente offre oggi all'imprenditoria del nostro Paese, se avesse più coraggio, sfruttando anche l'assistenza che l'Ice è in grado di offrire, come anche l'aiuto dell'altro organismo di sostegno economico finanziario, Sace, anch'esso presente al convegno. Oggi l'Africa è invasa dai cinesi che stanno impiantando ovunque le loro imprese e invadendo i mercati con i loro prodotti. Bisogna contrastare questa espansione, ma non solo per una ragione di concorrenza economica, quanto per la



convincione che non è il tipo di sviluppo promosso dai cinesi quello di cui l'Africa ha oggi bisogno, in quanto rischia di ripetere i danni che il colonialismo europeo ha compiuto a suo tempo.

Questo è stato ben messo in luce dall'intervento del presidente della sezione italiana dell'Uia, Gianfranco Pizzolato, e di Patrizia Zimolo dello Iuav che ha curato un progetto edilizio in Benin. Per la vera rina-

scita dell'Africa è necessario uno sviluppo sostenibile che non sciupi il suolo, che non dissipi risorse, che accompagni il vorticoso processo di urbanizzazione senza la perdita dei valori dei popoli africani. Su questo punto sono state ascoltate con grande attenzione le parole del padre Gildas Sambieni, un sacerdote del Benin, di casa ad Oderzo durante il tempo dei suoi studi in Italia. Non abbiate paura di venire in Africa, ha detto con forza il sacerdote, abbiamo bisogno della vostra presenza, noi la preferiamo a quella dei cinesi perché apprezziamo molti valori dell'Europa, ma sappiate che ora gli africani vogliono essere protagonisti. Noi stiamo prendendo coscienza delle nostre risorse - umane, spirituali e materiali ma non abbiamo gli strumenti sufficienti per realizzarle. Voi potete aiutarci, ma senza sostituirvi a noi. Un analogo messaggio è emerso dall'esperienza dell'imprenditore Antonio Billotto, che si è impegnato con questo spirito in Senegal e dalla signora N. Mame senegalese che lo ha aiutato in questo progetto. Iniziative di questo tipo che suscitano l'attenzione verso l'Africa, sono importanti in questo momento delicato, non solo per il continente che cerca di rialzarsi - come ha esortato il Papa: 'Africa rialzati!' nella sua visita in Benin - ma anche per noi perché sono uno stimolo a non rimanere paralizzati nella nostra crisi.

Gianpiero Moret  
Tratto dall'Azione del 3 febbraio 2013

# CATECHESI DEGLI ADULTI

## Signore, aumenta la mia fede! Credo la comunione dei santi

Il nostro viaggio alla scoperta del Simbolo della nostra fede ci porta oggi a soffermarci sull'articolo della "comunione dei santi".

La comunione dei santi è un contenuto del Credo da affrontare con un po' di attenzione, forse proprio perché corre il rischio di essere il più trascurato...

Questa espressione della nostra fede ha ben due significati diversi, sebbene tra loro strettamente legati l'uno all'altro.

Per prima cosa la comunione dei santi indica la comune partecipazione (comunione, appunto) alle "cose sante". Che cosa sono queste cose sante? Sono la fede, i Sacramenti, in particolare l'Eucaristia, e tutti gli altri doni spirituali. È proprio questa comunione alle cose sante che costruisce la Chiesa e unisce i battezzati nell'unico Corpo di Cristo.

La comunione dei santi indica anche la comunione tra le persone sante cioè quelli che per grazia sono uniti a Cristo morto e risorto. Alcuni sono "pellegrini" sulla terra; altri, morti, stanno purificandosi, anche grazie alle nostre preghiere; altri, infine, godono già della gloria di Dio ed intercedono per noi (i Santi degli altari, per intenderci). Tutti insieme formano in Cristo una sola famiglia, un solo corpo, che è la Chiesa.

Nel Risorto tutti coloro che credono in Lui e hanno vissuto e vivono secondo la sua parola sono intimamente e misteriosamente uniti a Lui, come i tralci alla vite. Proprio perché sono uniti a Cristo, in Lui i credenti sono uniti anche tra di loro con un'unione così forte da superare i confini dello spazio e del tempo, per fondare le sue radici nell'eternità del tempo e dello spazio di Dio.

Questa unione è ciò che unisce in un unico tesoro i meriti di Cristo e dei Santi, che Dio stesso elargisce e distribuisce secondo il suo

volere, concedendo la sua grazia a chi a Lui ricorre.

È per questo che si pregano i Santi: noi ci rivolgiamo a questi esponenti eminenti della fede affinché intercedano per noi presso Dio e stendano su ciascu-

no la loro protezione.

È questo anche il motivo per cui preghiamo per i defunti: se non ci fosse questa comunione di vita di là dalle soglie della morte fisica, sarebbe inutile rivolgersi a Dio per la salvezza

dei nostri cari.

I due significati dell'articolo di fede che oggi abbiamo visto sono strettamente legati l'uno all'altro: è la comunione alle cose sante che ci lega a Cristo e ai fratelli, perché siamo commensali allo stesso banchetto dell'Eucaristia, ed è la comunione dei Santi che ci permette di partecipare come Corpo di Cristo a Lui unito alle cose sante.

Tutto questo è visibile e si attua in modo sublime nella liturgia.

Ad esempio, quando celebriamo l'Eucaristia, pur provenendo da luoghi e condizioni diverse siamo un tutt'uno nella comunità cristiana, che si riunisce intorno all'altare. L'Eucaristia è vincolo di unità e in ogni Santa Messa nella preghiera eucaristica si prega sempre per l'unità

di tutta la Chiesa. L'Eucaristia, però, non si limita ad unire i presenti, ma ci mette in comunione anche con la Chiesa celeste: quando celebriamo la Santa Messa il tempo di Dio irrompe nella nostra storia, si abbattono i muri dello spazio e del tempo, tanto da farci presenti a tutti i misteri della salvezza e tanto da portarci al cospetto di Dio. Nell'Eucaristia è tutta la Gerusalemme celeste che discende sulla terra e attorno all'altare si radunano tutti gli angeli, i Santi e tutti coloro che sono morti in Cristo. Ecco allora che nel partecipare a questo divino banchetto possiamo incontrare tutti i nostri cari e sperimentare già fin d'ora quella vita divina che Cristo ci dona e nella quale siamo chiamati a contemplare la gloria di Dio faccia a faccia.



## CHI E' PER NOI GESU' BAMBINO?

È passato da poco il Natale e l'atmosfera natalizia non si sente già più.

Questo Natale lo si è desiderato tanto. Ne sentivo parlare nei negozi e nei vari uffici.

Sembrava quasi dovesse arrivare lo zio ricco d'America, con tanto entusiasmo lo si aspettava. Quasi che con il suo arrivo risolvesse i problemi. Problemi che ci sono nella politica, nella chiesa, nella società e purtroppo anche in diverse famiglie.

Si aspettava il Salvatore in tutti i sensi. Gli addobbi natalizi, le luminarie coloratissime, le musiche che uscivano dalle porte che si aprivano a fisarmonica dei negozi, davano a presagire pace e serenità.

Purtroppo Gesù, se possiamo definirlo così come il parente del paese lontano, lo si pensa benevolo ed elargitore di cose quasi impossibili. Peccato che il Grande prozio è da duemila e dodici anni che ha lasciato il suo testamento e solo alcuni degli eredi lo hanno letto. Tanti ne hanno solo sentito parlare e dunque le voci riportate si sono gonfiate e pensano che, grazie a quell'eredità e con la loro devozione momentanea, tutti i grattacapi si estinguano. Il malessere è generale e questo è evidente. Colui che ci ha lasciato il grande Testamento, tutt'ora con la sua Parola ci testimonia: "Io sono mandato dal Padre celeste e tramite mia Madre elargisco grazie, Io sono la vera Pace se sapete ascoltarli!" Cercare lontano ciò che ci è vicino è malauguratamente da stolti.

Colui che tutto può non vive solo in America, ma abita la terra tutta. Non serve preparare bagagli per un lungo viag-

gio, Lui è vicino più a quello che noi pensiamo. La grotta sia il nostre cuore nell'accogliere il piccolo Gesù Bambino, solo allora ci sentiremo ricchi di un tesoro che nessun ladro potrà toglierci.

Vivere è la cosa più semplice del mondo ma allo stesso tempo la più difficile senza punti di riferimento.

Noi con il nostro egoismo lasciamo Gesù sull'uscio della porta, al freddo e al gelo, anche se all'interno delle nostre case regna una dolce atmosfera natalizia fatta di colori, suoni e di tavole imbandite con mille calorie. Il nostro futuro digiuno non sarà per il pentimento delle nostre estreme esigenze o presunzioni ma solo per il benessere del nostro corpo.

Ma Gesù Bambino per noi chi è?

Dove lo mettiamo nella nostra casa? Sempre se c'è un posto dove collocarlo, dove non disturbi o non sporchi e non impedisca la nostra routine quotidiana di malcontenti. Magari se arrivasse da un altro pianeta e non dalla Mamma che cavalca un asino lento in confronto alle sue dolorose doglie, da un pianeta da noi uomini sconosciuto, magari attirerebbe l'attenzione non solo dei piccoli ma pure dei grandi e per grandi non intendo solo Ingegneri nucleari, Filosofi, Scienziati... ma anche Vescovi, Cardinali... Dio per mezzo della venuta di Gesù ci rinnova la Sua Alleanza e noi di alleanze da rispettare ne abbiamo già abbastanza che assieme a tutte le altre prove per comodità le mettiamo almeno per un periodo in soffitta: Poco importa se il periodo è il Natale, il ricordo della venuta di Gesù, ricordiamo però il periodo dei colori e dei profumi e delle grandi abbuffate, poi con calma ripenseremo a questo periodo e allora diremo: "Ma perché Gesù non mi ha dato un segno particolare per capire la sua venuta?" "Gesù sa dei nostri mille impegni, perché allora in un momento così dolce e spensierato viene a trovarci?" L'uomo con i suoi mille perché non riesce a rispondere neppure nel terzo millennio!"

**Valentina Martin**



# caritas parrocchiale

## SPARGI LA VOCE E... RACCOGLI! Risposta all'emergenza

Ho letto, non ricordo dove, il seguente slogan: "NOI NON RESTIAMO A GUARDARE". Alla luce dei fatti, appare chiaro che, non solo lo hanno letto (e magari ricordando dove e quando), ma lo hanno anche adottato, molti opitergini. Hanno capito che non si può essere liberi se manca la solidarietà. Una sorta di autotutela al positivo.

Sono bastati pochi appelli, durante la celebrazione delle Sante Messe, perché si innescasse la gara di solidarietà. Ogni giovedì pomeriggio c'è chi porta il proprio contributo presso la sede del banco alimentare. Dopo poco più di un mese, si può affermare che la partecipazione sia ormai strutturale.

Malgrado lo scenario economico che cono-

sciamo, dai ragazzi dell'Azione Cattolica – che tutte le prime domeniche del mese si fanno carico della consegna in sede del banco alimentare, di quanto raccolto in Duomo – alle famiglie dei ragazzi della scuola media Amalteo che, con la incisiva collaborazione dei dirigenti e insegnanti della scuola stessa, hanno partecipato massivamente al progetto "Pane e Tulipani" - pronto per il bis, visto il successo – collaborano tutti, mettendoci il cuore.

L'Associazione San Vincenzo De Paoli – Conferenza San Tiziano – vuole ringraziare davvero tutti, anche chi, in futuro, accettando altre nuove sfide, vorrà, ancora una volta, rispondere con generosità.



Noi siamo sempre più determinati. E voi? Come sempre ci sarete.

Per l'Associazione San Vincenzo De Paoli

**Elvira Bova**

## 60° giornata Mondiale dei malati di Lebbra

### PERCHÈ QUESTA GIORNATA

La Giornata mondiale dei malati di lebbra è un grande appuntamento di solidarietà che si rinnova da sessant'anni. Capi di Stato, autorevoli ricercatori, persone semplici, offrono il proprio contributo alla celebrazione di questo evento. Fu istituita nel 1954 da Raoul Follereau, scrittore, poeta e giornalista francese che per il suo impegno nella lotta alla lebbra fu definito "apostolo dei malati di lebbra". Follereau inseriva la lotta alla lebbra in un impegno più ampio contro ogni forma di emarginazione e di ingiustizia. Costante è stato il suo impegno per la pace. In Italia è promossa dall'Associazione italiana Amici di Raoul Follereau che, grazie al sostegno di centinaia di migliaia di italiani, in 51 anni di attività, ha contribuito alla cura di oltre un milione di malati di lebbra, destinando 135 milioni di Euro a progetti nei paesi a basso reddito. Circa 700 persone si ammalano ogni giorno nel mondo. Si stima che siano almeno altrettanti, quotidianamente, i casi non identifi-

cati. In realtà nessuno può dire esattamente quanti siano i malati nel mondo. Di fatto, quando si avviano piani di ricerca dei casi di lebbra in aree poco raggiungibili, si continuano a scoprire numerose persone affette dalla malattia. Tra loro la percentuale dei bambini rimane alta. Ciò indica un alto livello d'infezione.

### DOV'È LA MALATTIA

L'hanseniasi è diffusa essenzialmente in quella che viene definita la cintura della povertà, area in cui vivono un miliardo e 300 milioni di persone che sbarcano il lunario con meno di un euro al giorno.

Nel 2011 si sono registrati 219.075 nuovi casi nel mondo, mentre i casi in trattamento ammontavano il 31/12/2011 a 181.941.

### LA CAUSA È LA POVERTÀ

È una malattia contagiosa causata dal *Mycobacterium leprae*, bacillo isolato nel 1873 da Gerhard Armauer Hansen. Da allora la malattia è definita Hanseniasi o Morbo di Hansen ed i

malati hanseniani. Anche se la malattia è perfettamente curabile, ancora oggi le si accompagna spesso un pesante stigma sociale che vede le persone che ne sono state affette, anche se guarite completamente, come "diverse" e socialmente emarginate. Il bacillo, inizialmente, distrugge i nervi periferici provocando insensibilità; a causa dell'insensibilità vengono quindi danneggiati i tessuti determinando, così, le mutilazioni.

Se non trattata, provoca danni progressivi e permanenti a pelle, nervi, arti ed occhi.

### LA CURA

Si stima che circa 10 milioni di persone subiscano oggi le conseguenze fisiche e sociali della malattia.



Riceviamo dal Sindaco di Oderzo:

## A proposito di stazione ferroviaria

Ho letto con interesse sul Dialogo di dicembre un articolo dell'amico senatore Walter Bianco sulla stazione ferroviaria, da Lui ritenuta versare in una situazione di degrado non più accettabile, con la proposta di collocare nell'edificio il Comando della Polizia Locale.

Già alcuni anni fa ebbi, proprio sul Dialogo, a far presente come l'edificio della stazione ferroviaria sia di proprietà delle Ferrovie dello Stato, le quali lo avrebbero ceduto in comodato temporaneo al Comune di Oderzo a fronte della ristrutturazione dell'edificio a spese del Comune stesso.

La spesa preventivata ammontava nel 2007 a circa 600 mila oltre IVA.

Impensabile per il Comune sostenere costi simili, peraltro su immobili di proprietà altrui.

L'operazione oggi è ancor più impensabile del 2007: le accresciute ristrettezze di bilancio e le regole sempre più stringenti sul rispetto del patto di stabilità impongono di ridurre persino servizi importanti come lo sfalcio degli argini e l'illuminazione pubblica! A meno che non si voglia sostenere questa nuova spesa attraverso la tassazione (cosiddetta tassa di scopo), ipotesi che escludo categoricamente!. Anche alcuni privati che erano interessati alla gestione dell'edificio della stazione ferroviaria hanno dovuto desistere dopo aver preso atto delle condizioni poste da Ferrovie dello Stato. Stante la situazione, la proposta di trasferirvi la Polizia Locale - proposta sulla cui bontà molto sarebbe da opinare - è praticamente irrealizzabile.

La zona, però, non è in degrado! Lo era, fino al 2009: piena di buche e di pozze e completamente buia. L'Amministrazione Comunale nel 2009, l'ha riqualificata realizzando il parcheggio, regolamentando la viabilità, allestendo aiuole alberate, installando l'illuminazione pubblica, rendendola confortevole e più sicura anche col buio. Certo, purtroppo, c'è anche qualche "vandalò" che danneggia le obliterate, le quali devono essere riparate dalle Ferrovie e non dal Comune.

Credo che con il prossimo avvio del "progetto intercomunale telecamere", anche tale problema possa essere superato.

**Pietro Dalla Libera**

## Risposta alla lettera aperta sull'occupazione giovanile

Gentile Signora Nardo Maria Teresa,

ho letto la Sua "lettera aperta" pubblicata sul Dialogo di gennaio. Voglio assicurareLe che la Sua proposta, formulata nell'incontro del 23 maggio

2012 con l'assessore alla cultura, era stata valutata e, pur essendo in linea di massima condivisibile, è stata ritenuta non percorribile. Voglio farLe presente, comunque, che il Comune di Oderzo da diversi anni porta avanti analoghe iniziative, quali l'Informagiovani e il Concorso Studente - Atleta.

Quanto alla stradina comunale non asfaltata che porta alla Sua abitazione, ogni anno nel periodo febbraio-marzo, il Comune ne effettua la sistemazione e la manutenzione, così come per altre analoghe stradine comunali, portando la ghiaia e stendendola.

Un caro saluto.

**Pietro Dalla Libera**

UJM Associazione per l'Istituto Musicale Opitergium "Fabrizio e Lydia Visentini"

**Un concerto al mese...**

PALAZZO MORO  
VEN 22 FEB 2013 ROBERTO SCALABRIN clarinetto  
IRENE RUSSO pianoforte

PALAZZO FOSCOLO  
VEN 15 MAR 2013 QUINTETTO D'ARCHI DI VENEZIA

PALAZZO MORO  
VEN 19 APR 2013 MAX DE ALOE armonica cromatica  
MARCELLA CARBONI arpa elettroacustica

PALAZZO FOSCOLO  
MAR 7 MAG 2013 LEONARDO PIERDOMENICO pianoforte  
Premio Venezia 2011

CA' DIEDO (MUNICIPIO)  
VEN 7 GIU 2013 ENSEMBLE LABORINTUS  
MICHELE POZZOBON direttore

INFORMAZIONI opitergium@libero.it info@solomusica.com 349 8839346 0423 950150  
BIGLIETTI interi 10€ - ridotti 8€ - tessera 5 concerti 35€ - gratuiti fino ai 14 anni di età

## \*Cose viste\*

Trovo appropriato il titolo "cose viste", se io ho bisogno che succedano cose legate all'attualità, che vanno introiettate nel vissuto, anche se comincio a sentirmi escluso da un sacco di cose.

La più sofferta è quando scompare un amico. Sono rimasto accasciato quando ho appreso la morte improvvisa di Vincenzo Aliprandi, desolato perché lo conoscevo bene, amareggiato perché era un amico di quelli che ti soccorrono nelle brutte circostanze, per questo, sento il bisogno di confortare la famiglia, perché quando muore un amico, si muore un po' con lui.

Non esiste, invece, nessun nesso con la gioia che ho provato alla vigilia di Natale, quando attraverso una recensione del critico letterario sul Corriere del Veneto, ho scoperto uno sconosciuto ai più, ma rivelatosi uno scrittore di alto livello. Io lo avevo tenuto nella nicchia del ricordo dal 1951, quando avevo partecipato al festival mondiale della gioventù a Berlino, lui professore di Tedesco, mi traduceva le lettere dalla Germania. Poi, il tempo è tiranno e perdi le tracce, perché tutto si evolve.

Il titolo del libro era già di per sé scorbuto "Villa Gradenigo" come se volesse schivare la sua identità, disseminando indizi indistricabili, nel soggetto, con tracce indecifrabili come il paese, i personaggi in un alone misterioso, però il tema delizioso, ti prendeva al laccio, senza tregua.

Non mi sorprese quando vinse un premio letterario di Treviso, dedicato al notissimo scrittore veneto, per eccellenza: Giovanni Comisso.

Io volevo rintracciarlo per complimentarmi con lui, ma avevo pochissimi indizi, sapevo che aveva insegnato a Firenze e supponevo che vi abitasse.

L'idea di rivolgersi a Telecom, fu di mia moglie, più avvezza a usare il telefono, co-

municò che di Bevilacqua Giuseppe non risultava a Firenze. Mia moglie, insistette per accertarne di città vicine, infatti, ce n'erano due ubicati a Sesto Fiorentino, con il numero esteso dei suoi omonimi.

Provai subito a interloquire con il primo, e la risposta fu subito vincente. Ero emozionato al quinto, ma la sua voce mi fece superare l'emozione.

Ci sono pochissime gioie che incontriamo nella vita, vi assicuro che questa è stata una delle più intense, anzi, prima di poter dire che cosa ci rende felici, dobbiamo dire con chiarezza che cosa intendiamo con la parola felicità, se io l'ho provata quel giorno. Mi chiederete che cosa ho scritto allo scrittore? Qua la mano, signor Bevilacqua, lei per me è uno scrittore di alta classe!

Ultimamente, dai sondaggi, è risultato che i matrimoni in chiesa sono superati dal matrimonio civile, e sono rimasto male.

Tendenzialmente, non ho nessun pregiudizio contro la chiesa, anzi trovo che il matrimonio in chiesa è più poetico, naturalmente, sono sempre fissato che la parola globalizzazione è una parola che va di moda come gli hamburger del Mac Donald, ma molte volte la moda è l'anticamera della stupidità.

Ho imparato che c'è un fatto positivo di chi va a messa con devozione, quando c'è di mezzo la religione, bisogna andare con le piume in mano, per i giovani di oggi, l'imitazione è un vizio degradante, è contagioso perché plagia i conformisti quelli cioè, che ingoiano gli hamburger, perché li mangiano tutti!

Tenete presente che non sono bigotto, ma giudico la fede con rispetto, e non odio le altre religioni... amo Brama, Buddha, Confucio, Maometto, al pari di Dio.

**Zorro**

## “Voci dal Silenzio”

Verso la fine del mese scorso, a Oderzo presso il Palazzo Foscolo, si è svolta la 2<sup>a</sup> edizione del progetto “Voci dal Silenzio” ideato, curato e realizzato dal maestro Gianni Corso.

Sorprendente è stata la partecipazione; presenti anche autorità civili e religiose: sindaco di Salgareda, assessori di Oderzo, San Polo di Piave e Salgareda, e mons. Piersante Dametto di Oderzo.

Dispiace che, per motivi di sicurezza, non sia stato possibile accogliere tutti coloro che avrebbero voluto entrare.

Se la scorsa edizione di “Voci dal Silenzio” ovvero le “Verità nascoste” ha sollevato un velo sulla ipocrisia attorno al ruolo della donna, questa edizione ha proposto riflessioni sul disagio causato dal pregiudizio sociale.

La lettura di alcune poesie inedite del maestro Gianni Corso ed i brani proposti dai professori dell’Istituto Musicale di Oderzo hanno accompagnato l’intervista-testimonianza di una persona provata da una sofferenza interiore provocata dal suicidio del padre, che si è vista condannare, anziché aiutare, dall’ambiente in cui viveva.

La rappresentazione è stata arricchita dall’allestimento di una mostra grafico-pittorica di due artiste opitergine, Gabriella Moro e Grazia Simonetti, che ben hanno interpretato l’argomento della serata attraverso la loro tecnica espressiva.

Il tema era coraggioso, non di facile approccio, ma la sapiente regia del maestro Gianni ha favorito la riflessione sul valore della persona inserita in un contesto sociale dove ancora prevalgono pregiudizi e modelli standardizzati.

Si è visto un pubblico attento, silenzioso, emotivamente coinvolto.

Lo SPI/CGIL è grato al maestro Gianni che, nella realizzazione di questo progetto, ha dato voce a situazioni di disagio, altrimenti emarginate o nascoste, che investono tante fasce di persone, poco ascoltate se non ignorate.

Proprio per questo, il nostro Sindacato, in stretta collaborazione con il maestro, ritiene importante dare continuità all’evento, affinché questi incontri diventino appuntamenti periodici e costituiscano il passaggio verso una più articolata progettazione (centri di ascolto, sportelli.....).

Occorre altresì riconoscere che il comune di Oderzo, il Cerchio Aperto, la Coop Consumatori Nord Est e la fioreria Dametto, con il loro patrocinio hanno dato il giusto rilievo al progetto.

Senza dimenticare il lavoro che tante persone hanno svolto per l’eccellente riuscita della serata.

Ivana Francescotto

## LIBRI

### Alla ricerca della biblioteca

Romanzo di Luca Antonello

Nel cuore di una notte apparentemente scialba, fredda e nebbiosa, il profondo riposo del British Museum, il più importante museo di Londra, viene interrotto da un’improvvisa e inconsueta



frenesia. Un’antica chiave egizia d’epoca alessandrina è sparita misteriosamente, senza lasciare traccia: per l’indagine viene chiamato il sostegno del Federal Bureau of Investigation, rappresentato dall’autoritaria e burbera figura del capo dei servizi strategici, il colonnello Robert Keane.

Gli viene affiancato l’ispettore italiano Davide Manfredi, esperto di storia antica ed appassionato lettore dei classici latini e greci. Nonostante il prezioso contributo del rinomato professor Ali Assad, docente dell’università dell’antica sapienza di Alessandria d’Egitto e il sostegno di Yasmine Hafsa, dolce e affascinante poliziotta egiziana, la ricerca della chiave e del ladro si trasformerà in un’intricata caccia al tesoro. I protagonisti

scopriranno di non essere gli unici iscritti al ‘gioco’ e che l’oggetto trafugato è uno strumento per arrivare ai leggendari libri della perduta biblioteca di Alessandria che da secoli la tradizione vuole svaniti per sempre fra le fiamme di un rogo.

“Alla ricerca della biblioteca” di Luca Antonello – Tredici editrice – Villorba 2012 – pagg. 192

Il giovanissimo Luca Antonello, appassionato di romanzi thriller e storici e affascinato dalla biologia marina, è al suo primo romanzo. Aspirante giornalista sportivo, scrive sul sito dell’Unione Sportiva Opitergina Calcio commenti sulle partite osservate.

“Voglio che la gente partecipi al bello!”

## L'ARTE DI MARIA BELLIS FURLAN

Grande è la gioia che prova l’artista Maria Bellis Furlan ogni volta che realizza un quadro ed immenso è il gusto per il bello da farle sentire il desiderio di rendere partecipi tutti a questa emozione che la coinvolge profondamente. In ogni quadro che la signora Maria realizza, attraverso un’immagine impressa nella sua mente e senza nessun disegno nella tela in cui lavora, ella imprime il suo sentire e il suo stato d’animo.

Ogni “pennellata” con ago e filo è fatta con il cuore e, solo osservando attentamente forme, colori e sfumature, si percepisce l’amore per l’arte che la sprona continuamente ad operare.

Fin da giovinetta ha sempre avuto una grande passione per il ricamo e per la pittura ad olio, ma anche per la musica. Il suo è un talento artistico innato, rimasto a lungo latente perché ha dato priorità alla famiglia e ai figli. Rimasta sola, dopo un periodo di malinconia, a settant’anni ha “riscoperto” il ricamo. Dopo gli ottant’anni ha realizzato centinaia e centinaia di quadri, utilizzando una tecnica particolare.

Esegue il lavoro con una vecchia macchina da cucire a pedale, spostando abilmente sotto l’ago un telaio circolare con la stoffa. Alterna con maestria i rocchetti di filo colorato per dare le sfumature e l’intensità esatte di colore. Dagli ottanta ai novant’anni la signora Bellis Furlan ha realizzato seicento quadri, oltre ai trecento regalati. Entrando nella sua abitazione, sembra di immergersi in una vera pinacoteca. Fino al soffitto non ci sono spazi liberi! Sono rappresentate le ope-



re dei grandi maestri: Raffaello, Leonardo, Michelangelo, Tiepolo e degli impressionisti: Monnet, Gauguin, Van Gogh, e di molti altri pittori famosi, tra i quali anche Alberto Martini (v. foto -Occhi d’oro).

Percorrere le stanze, guidati dalla nostra artista, oltre che a essere affascinati da come sono state eseguite queste opere, si è colpiti dalla sua preparazione culturale in Storia dell’Arte: conosce autobiografia, stile, tecnica, ecc. di ogni pittore. Partecipa, coinvolta emotivamente alle loro vicende che poi trasferisce nella tela. Mentre lavora, non esistono più tempo e spazio per lei: è talmente immersa nel lavoro, da ascoltare solo ciò che le suggerisce il suo animo. Numerose persone, provenienti da varie zone e anche dall’estero, hanno visitato questa originale “pinacoteca”. Molti sono spinti dalla curiosità, altri sono interessati a portare in Mostre importanti queste opere straordinarie. Tanti visitatori

si domandano se a Oderzo è conosciuta quest’arte particolare e si chiedono come mai non venga fatta conoscere anche attraverso una mostra dedicata proprio a questa artista. Dopo la partecipazione ad una Mostra a Roma, dedicata alla donna, diversi quadri arredano la Segreteria del Senato della Repubblica. Ora, superati i novant’anni, con il grande entusiasmo che la anima, dice che le piacerebbe che tutti gli anziani seguissero un interesse, una passione per non lasciarsi andare e vorrebbe che i giovani fossero stimolati alla conoscenza e all’amore per l’arte. Auspica che l’Amministrazione Comunale di Oderzo esprima più interesse per l’arte, mettendo a disposizione degli artisti opitergini uno spazio dove esporre le loro opere per “regalare” soprattutto ai giovani, il gusto per il bello e uno stimolo alla creatività.

Antonietta Pulzatto Bagolin



# “OPERA IN PIAZZA GIUSEPPE DI STEFANO” ARRIVA IN CINA

Si è conclusa in dicembre con “NOTE DI STELLE”, evento svoltosi in Duomo in favore dell’Associazione Sclerosi Tuberosa una stagione musicale ricca di soddisfazioni per l’Associazione Oder Atto II° che ha così portato a termine brillantemente i 13 eventi musicali programmati per il 2012.

L’apertura del XXII Festival dedicato al celebre Tenore Giuseppe Di Stefano, aveva avuto luogo al Teatro Brandolini con il Concerto “SENTINEL CUORE”, in collaborazione con la Dankook University di Seoul, e il cui incasso è stato interamente devoluto a La Nostra Famiglia di Oderzo.

E’ seguito poi il Recital “MIRO CANTA PER IL TEMPIO” con un incasso di circa 11.000 euro raccolti dalla locale Pro-Loco e destinati alla ristrutturazione dell’antico Maso Templare, complesso di grande interesse storico che merita di essere salvato.

A Palazzo Foscolo si è realizzato il progetto “L’ARTE PER L’ARTE” che ha coinvolto ben 53 artisti da tutta Italia! Con la loro partecipazione essi hanno contribuito al sostegno del Festival stesso. L’Associazione Oder è grata agli artisti che hanno aderito all’iniziativa, all’Avv. Pio Giabardo, anima del progetto, alla Fondazione Oderzo Cultura e alla Forò per la loro collaborazione.



Il Presidente della Provincia Leonardo Murauro saluta il console Cinese

rica e così si esprimeva: “Anch’io non credevo fosse così bella!”. In questo modo, ancora una volta, la Musica si rivela un valido mezzo di sensibilizzazione e di socializzazione specialmente per i giovani. Il Festival di Oderzo è conosciuto non solo nel nostro Paese ma anche oltre i confini nazionali: nel corso degli anni ne hanno parlato anche vari giornali stranieri tedeschi, austriaci, americani, sloveni, coreani. A proposito dei coreani, lo scorso anno, la rivista musicale più importante della Corea ha dedicato all’evento opitergino ben 6 pagine arricchite da fotografie. Si parlava in modo straordinario di Opera in Piazza ma anche di Oderzo come città archeologica interessante e bella.

Quest’anno il Festival è arrivato

in Cina!! Il più importante giornale cinese presente in Europa, “Tempo Europa-Cina”, ha dedicato ampi spazi al Festival della nostra città che è stato inserito anche in un importante sito della R.P.C.

Un capitolo di rilievo lo meritano senz’altro gli ospiti e spettatori d’eccezione che hanno arricchito con la loro presenza i parterre degli spettacoli. Oltre a quelli storici quali la moglie di GIUSEPPE DI STEFANO MONIKA CURTH DI STEFANO, la Soprano MARIA CHIARA, il Tenore ANGELO MORI e numerosi Cavalieri di Malta, quest’anno era presente al Palateatro in occasione del Concerto “ALL’ALBA VINCERO”, il noto giornalista e autore del libro “La Casta” GIAN ANTONIO STELLA che è stato intervistato dalla giornalista del TG3 Stefania Bolzan, ed ha ricevuto il PREMIO ALLA CULTURA ODER ATTO II° anno 2012

Nella stessa serata sono stati ospiti il Dott. ZHENG-HAO dell’Ambasciata Cinese a Roma e Primo

Responsabile degli Scambi Culturali fra Italia e Cina e il Prof. HE-JIALANG membro della Federazione Mondiale M.T.C. e docente alla facoltà di Medicina presso l’Università La Sapienza di Roma. Attraverso la MUSICA si è così realizzato un “ponte” Italia-Cina. I direttori artistici del Festival tenore Miro Solman Busolin e soprano Maria Grazia Patella nonché i 60 componenti dell’Associazione Musicale Oder, soddisfatti per i successi ottenuti esprimono gratitudine alle Istituzioni (Regione, Provincia, Amministrazione Comunale) a Mons. Piersante Dametto, alle numerose Corali del territorio per la loro partecipazione al tradizionale appuntamento d’autunno, ai Soci-Sostenitori, alla Pro-Loco di Oderzo, al meraviglioso e affettuoso PUBBLICO e a tutti coloro che in qualsiasi forma ma sempre con generosità e AMORE verso OPERA IN PIAZZA GIUSEPPE DI STEFANO hanno contribuito al successo del XXII Festival.

A. P. B.



Il noto giornalista del Corriere della Sera Gianantonio Stella

Di grande richiamo sono stati i “CONCERTI DELL’AMICIZIA”, eventi promozionali di Opera in Piazza, realizzati in Italia e all’Estero: il successo ottenuto ovunque ha favorito un grande afflusso di pubblico straniero e di altre regioni. Grazie al Festival Oderzo è diventata così, un importante polo di turismo culturale.

Per gli organizzatori è stata una grande soddisfazione leggere su facebook il commento di un giovane che, venuto per la prima volta in Piazza Grande per vedere “L’ELISIR D’AMORE”, invitava i suoi amici ad avvicinarsi all’Opera Li-



I 6 solisti del concerto All'Alba vincero. Sotto, il numeroso pubblico in piazza.



# LE DONNE DELL'ARTE

(dal 6 al 24 gennaio 2013)

Alla presenza di un pubblico numeroso si è inaugurata nella medioevale, prestigiosa Sede di Ca' dei Carraresi a Treviso, una Mostra tutta al femminile con una quarantina di donne presenti all'esposizione con le loro opere. Le artiste erano state selezionate attraverso la partecipazione ad un concorso. Tra le prescelte c'era anche la nostra concittadina Imelda Vedovato.

Sorpresa, ma anche soddisfatta per questa scelta, la nostra artista ha visto premiata la sua passione per la pittura alla quale si dedica con costanza da oltre vent'anni.

Alla Vernice del 6 gennaio, Maria Lucia Ferraguti, storica e critico d'Arte, pre-

sentando le donne dell'arte, è risalita a tempi remoti, a Plinio il Vecchio che citava tra le pittrici dell'Antica Grecia Kalyp, Laia e Olympas; quindi così si è espressa:

"L'idea di una Mostra collettiva nasce per affermare l'incontro delle donne con l'arte. Una certezza fatta propria dalle generazioni di protagoniste dai lavori innovativi ieri e oggi. Le opere nel significato parlano di quella vocazione autentica, di sensibilità e del talento necessario ad esprimersi."

Le opere erano realizzate con varie tecniche e con materiali diversi: tempera, olio su tela, acrilico, pastello, graffito, matite colorate, juta, sassolini, scultura in

legno di tiglio...

Ogni artista si è espressa attraverso una pittura delicata o immediata, con tonalità morbide o forti, secondo la propria personalità e l'esperienza maturata.

Il critico d'arte Maria Lucia Ferraguti ha presentato una ad una ogni artista accanto alla rispettiva opera. In merito all'artista opitergina così si è espressa:

"Il colore intenso pone in risalto gli oggetti: il vaso di fiori, la brocca ed i frutti dalle perfette forme geometriche. Imelda Vedovato inserisce un cromatismo intenso e lo stringe nei volumi per delineare delle nette superfici; quindi scompone lo spazio fino ad organizzare una composizione aderente alla re-



altà e contemporaneamente un'immagine fissa, dal lontano richiamo poetico." Attraverso la Mostra "LE DONNE DELL'ARTE" si

sono imposte la sensibilità e la creatività femminile.

**Antonietta Pulzato Bagolin**

## Il piatto unico della regina

A differenza delle api operaie che non depongono uova e dei fuchi che non hanno il pungiglione, la regina è l'unico animale morfologicamente completo della famiglia d'api. Ai tempi di Virgilio si credeva che fosse un re: *Ma quando avrai richiamato dalla pugna i / due re, danna a morte quello che ti sarà parso / peggiore affinché, neghittoso, non nuoccia / [ all'alveare ], e lascia regnare il più bello nella / reggia vuota [ del rivale ].* ( da Le Georgiche, Libro IV "Api e fiori" ). Solo nel 1586 lo spagnolo Luis Mendez de Torres descrisse per la prima volta la regina come femmina ovificatrice.

La famiglia d'api è formata da tre caste: la regina, l'operaia e il fuco. Quando la regina depone l'uovo se lo feconda nasce femmina altrimenti nasce maschio. Ciò che determina la differenza tra femmine è l'alimentazione: se la larva viene nutrita con miele e polline nasce l'operaia, se con pappa reale nasce la regina. Per merito

del nutrimento regale la larva di regina nei primi sei giorni di sviluppo aumenta il suo peso di 2000 volte. Essa si nutre di pappa reale per tutta la sua vita che dura in media cinque anni, mentre l'ape operaia vive solo 40 giorni. E' capace di deporre fino a 2500 uo-



va al giorno. Attraverso le ghiandole del cervello l'ape nutrice tra il 6° e il 13° giorno d'età trasforma il polline in pappa reale che si presenta come una sostanza gelatinosa di colore bianco-giallognolo a riflessi perlacei, stringente in bocca e dal sapore acidulo simile allo yogurt. L'odore ricorda

quello dell'inchiostro e del cerotto.

Nel 1700 l'entomologo Swammerdam descrisse per primo la pappa reale che si trovava all'interno della cella reale dopo lo sfarfallamento della regina e lo scienziato Rèaumur lo definì *un sapore leggermente zuccherino*

*misto all'agro del pepe.* Negli anni '80 in Italia si cominciò a interessarsi della produzione di pappa reale per contrastare la saturazione di mercato con quella cinese. Se ancor oggi non si conoscono tutti i costituenti della pappa reale fresca, possiamo dire che è composta dal 60% di acqua,

15% di proteine (otto aminoacidi indispensabili alla vita umana), 12% di zuccheri, 3% di grassi e dal 2% di minerali. Delle vitamine sono presenti in abbondanza tutte quelle del gruppo B. E' pure presente l'acetilcolina che è neurotrasmettitore, vasodilatatore, antibatterico e antibiotico.

I benefici della pappa reale sono metabolici, energetici e nutritivi. Viene consigliata per sostenere il corpo nei cambi di stagione; in periodi di stress e di sforzo lavorativo, soprattutto mentale; come stimolante dell'appetito e del metabolismo; per bambini prematuri e per pazienti anziani. In commercio si trova fresca, liofilizzata, miscelata col miele, in pillole, in capsule, in lozioni, in creme, in unguenti, in shampoo e in emulsioni. Quella di gran lunga preferita è la pappa reale fresca che si conserva per circa un anno in frigorifero ad una temperatura tra i 2 e i 5°C. E' venduta in bottigliette di vetro scuro perché è fotolabile. Si consiglia l'assunzione a

diggiuno al mattino e per via sublinguale ovvero ponendola sotto la lingua e lasciandola sciogliere perché se subito deglutita viene parzialmente degradata dai succhi gastrici. La dose è di 500 mg al giorno equivalente al cucchiaino monodose ricevuto in occasione dell'acquisto e il contenuto della boccettina di 10 g serve per un periodo indicativo di 20 giorni. La pappa reale liofilizzata è forse più comoda, ma abbiamo personalmente delle riserve sulle reali proprietà a differenza di quella fresca perché è un prodotto labile e delicato tanto che durante il processo di liofilizzazione per il solo fatto di essere esposta a sbalzi termici subisce un danneggiamento.

Se l'ape viene nutrita con pappa reale fresca questa è ben accettata, se è liofilizzata e reidratata viene rifiutata: ognuno tragga le conclusioni che preferisce!

**Claudio Graziola  
Antonio Perissinotto  
Museo di apicoltura  
Magera di Oderzo**

1962 - 2012

## Cinquant'anni del Coro Alpes C.A.I. di Oderzo

Nato dall'incontro di un gruppo di amici, IL Coro ALPES C.A.I. ha subito nel corso degli anni molteplici cambiamenti, conservando però inalterato lo spirito iniziale.

La fisionomia del Coro è stata determinata anche dall'attivo lavoro fatto dai maestri che si sono susseguiti e che hanno speso tutte le loro energie in quest'arte che non sempre era loro ma che assieme al Coro sono riusciti a far propria.

Grazie Fabrizio, grazie Piergiorgio, grazie Agostino, grazie Vincenzo, grazie Claudio, grazie Michele.

Ma se il Coro è arrivato a questo traguardo molto lo si deve a Paolo Dalla Pietà attuale direttore.

Qualcuno non ci avrebbe scommesso, coristi che se ne vanno, problemi famigliari, scelte di vita, e pochissimi che vengono. La compagine che ha visto



anche oltre 60 coristi come organico attivo ora è dimezzata.

Ma grazie alla pazienza ed alla tenacia del maestro ed alla disponibilità di quanti ora cantano è stato possibile celebrare questa importante ricorrenza.

Il concerto, tenuto presso il teatro Brandolini il 1 dicembre 2012 è stato un momento d'incontro fra tanti amici particolarmente sentito. Il Coro ha presentato alcuni brani che hanno

caratterizzato i vari periodi. Da quanto la compagine era solo maschile, al momento in cui si è arricchito con la partecipazione delle voci femminili, all'attuale composizione mista.

A questo evento hanno aderito con entusiasmo alcuni coristi che da tempo non erano più in organico e come voce solista Anna Chiara Toffoli e il Coro ha riscoperto la fisionomia di altri tempi. Graditi ospiti alcuni componenti de "La

barca dei comici".

50 anni caratterizzati da tanti episodi, e soprattutto da grandi emozioni. Ogni Concerto, ogni scambio ogni trasferta è accompagnata da ricordi che ogni uno di noi conserva.

Svizzera, Francia, Germania e ex Jugoslavia sono state alcune delle nostre mete, nelle quali, come in tutte le località italiane abbiamo ricevuto una calorosa accoglienza.

Tanto calore ci è riservato

in tutte le strutture per anziani, negli ospedali nelle quali entriamo in punta di piedi per portare un sorriso.

Tanti aneddoti vengono in mente....durante la partita dell'opitergina di qualche tempo fa lo speaker annuncia" il Coro Alpes si è qualificato al concorso nazionale in Toscana..."e grande applauso generale...

Oppure sul Gazzettino, opera del grande amico Bepi Vizzotto..."il coro Alpes ha fatto tredici.... concerti nel mese di dicembre" e non mancava mai un articolo sullo stesso giornale e sul Dialogo ad ogni anche piccolo concerto del coro.

Tanti momenti allegri ma, come in tutte le famiglie, anche momenti tristi quando ci hanno lasciato prematuramente alcuni coristi, il cui ricordo è sempre vivo in noi.

Giorgio Roveda  
presidente

## angolo delle poesie

### PROFUMO FAMIGLIARE

Ogni volta che accendo un fiammifero riscopro l'odore dello zolfo che brucia e mi riporta alla mente il profumo di quel primo istante quando mia madre accendeva la sua sigaretta marca super con filtro\_ Lo ricordo perché era un profumo buono quello del primo istante quando il "cerino" appena acceso bruciava il tabacco sprigionando quel primo refole quella prima nuvoletta azzurra che poi diventava: odore di fumo che si perde nei meandri della mente nel ricordo di mia madre salita al cielo secondo me troppo presto.

Disma Dal Pozzo

### ORSA MAGGIORE

Come lentiggini del cielo le stelle boreali risaltano nella costellazione dell'Orsa Maggiore.

"Quello lassù è il Grande Carro",  
mi disse uno sconosciuto  
sul ponte del Monticano.

"A che servirà mai un veicolo  
nel firmamento?",  
chiesi curioso con incerto sguardo a  
mandorla.

"Proprio a nulla:  
primo poiché indica il Nord;  
secondo perché manca  
il pianeta che aggioga i buoi".

Nerio de Carlo

Incontro con il Cristo di Carlo Balliana  
nella sede Municipale di Nervesa della Battaglia

Un bronzo Cristo scolpito  
mi attende con allargate  
braccia schiodate  
nel mio salire vestito d'ansia.  
E' un Cristo da terra innalzato  
quasi sospeso nello spazio. Elevato.  
Lo guardo con purità. Lo sfioro con umiltà.  
Ideato da una ardita creatrice mente  
che parla tutta di Dio  
forgiato e plasmato dall'amore per il divino  
esplosivo, pur con il volto suppliziato, in una  
regale universalità  
a interrogare i dubbiosi.

Renata Alberti

### Poesie scelte da L.M.

#### ED E' SUBITO SERA

Ognuno sta solo sul cuor  
della terra  
traffitto da un raggio di sole:  
ed è subito sera.

Salvatore Quasimodo

E' una lirica che nella sua essenziale  
brevità condensa i motivi della precarietà  
della vita, dello sfiorire delle illusioni,  
dell'infinito e della morte.

La stessa parola 'traffitto' ha un significato  
ambivalente in quanto ' il raggio di sole  
' che colpisce l'uomo è simbolo di luce  
e di calore, e quindi di vita, ma 'traffitto'  
implica soprattutto il significato di 'ferito  
trasformando il 'raggio' in una specie di  
dardo, portatore di morte.

In questi versi possiamo leggere una sintetica  
riflessione sulla condizione umana  
di cui il poeta offre una definizione  
poetico-filosofica.

SALVATORE QUASIMODO

#### Nota Biografica

Nacque a Modica (Ragusa) nel 1901,  
figlio di un ferroviere. La professione di  
tecnico dei Genio Civile lo condusse  
in varie parti d'Italia e in ultimo a Milano  
dove si stabilì.

Nel 1938 Quasimodo si licenziò dal suo  
impiego per dedicarsi all'insegnamento  
e all'attività di poeta e pubblicitario  
conseguendo quella notorietà internazionale  
che gli valse - nel 1959 - l'assegnazione  
del Premio Nobel per la letteratura. Morì  
a Napoli nel 1968.

Opere: Oboe sommerso, "Ed è subito  
sera, "La vita non è un sogno", "Il falso e  
vero verde" e altre.

Copiosa l'attività di Quasimodo traduttore  
dei lirici greci, di Catullo, Virgilio,  
Shakespeare, ecc.

#### SOSPESA

Avevo afferrato un lembo  
di Dio nel vuoto  
ma la mia mano scivolò  
su quella ricca seta.  
Le 'braccia perenni'  
che mia sorella amava  
ricordare  
devono aver trattenuto  
il mio peso di piombo  
dal cadere, anche allora,  
perché sebbene cercassi  
di aggrapparmi  
all'aria vuota e non sentissi niente,  
non sentissi l'abbraccio,  
pure non sono  
caduta giù a capofitto.

Denise Levertov

Dal testo 'Sospesa' traspare una  
profonda spiritualità che suggerisce  
il valore salvifico della preghiera. Aggrapparsi  
alla divinità per non cadere  
giù a capofitto.

#### Nota Biografica

Denise Levertov nata a Ilford. Non lontano  
da Londra, nel 1923, aveva studiato  
a casa con i genitori come maestri: il  
padre, un ebreo russo convertitosi nel  
1909 e diventato poi pastore anglicano,  
la madre una insegnante gallese.

Nel 1948 Denise sposò un americano  
stabilendosi definitivamente negli Stati  
Uniti.

Oltre all'impegno politico e pacifista i  
temi religiosi sono sempre presenti nella  
sua poesia con il materializzarsi della  
figura divina, fin dalla raccolta del 1961  
'La scala di Giobbe'. Un Tu silenzioso  
e avvolgente al quale non si può fare a  
meno di rivolgersi tramite la preghiera.  
Morì nel 1997.



# Barbier Onorato

Abbiamo celebrato il 70° anniversario di Nikolajewka, l'episodio con cui nella ritirata dal fronte del Don i soldati italiani sono riusciti a sfondare l'accerchiamento russo.

Dei duecentoventimila soldati dell'ARMIR, novantamila non risposero più all'appello.

Tra essi anche un nostro concittadino che avrebbe compiuto 100 anni proprio il 9 gennaio scorso: Barbier Onorato. Era nato infatti il 9 gennaio del 1913.

Si era unito in matrimonio il 12 luglio del 1941 con Peterle Zenobia.

Dopo pochi giorni dal matrimonio è stato chiamato a prestare servizio militare ad Osoppo, Gorizia e Carniaco.

Veniva a casa solo per i permessi.

Il 23 maggio del 1942 erano nate

due gemelline, Bianca e Bruna, battezzate a Oderzo, dopo otto giorni dalla nascita.

L'8 agosto del 1942 è stato mandato a combattere in Russia nell'ARMIR, nella compagnia della gloriosa Julia.

Le sue lettere alla moglie Zenobia sono giunte fino alla disfatta del Don il 23 gennaio del 1943.

Dopo non si sono più avute notizie.

Nel 1945 fu recapitato alla moglie Zenobia il libretto della pensione e con esso terminarono le speranze di un suo possibile ritorno.

Frattanto nel febbraio 1944 era morta Bruna, una delle due gemelline.

Intanto dalle ricerche effettuate dal Ministero della Difesa negli archivi russi e dai riscontri effettuati allo stesso Ministero era emerso che il Sergente Maggiore Barbier Onorato,



Barbier Onorato - Sergente Maggiore - 3° Reggimento Artiglieria Alpina Iulia- Don Russia 31-1-1943

to, dato per disperso, era stato catturato dalle Forze Armate russe, internato nell'ospedale e deceduto il 31 marzo 1943.

Era impossibile recuperare la salma perché i caduti italiani venivano sepolti in fosse comuni con altri soldati di altre nazionalità.

Le informazioni venivano comunicate dal Ministero della Difesa alla famiglia il 25 agosto 1993.

È doveroso il ricordo dei nostri soldati caduti e sepolti lontano, ma che con il loro sacrificio hanno contribuito alla rinascita morale e civile della Patria. La loro memoria deve aiutare gli Italiani a superare il momento difficile che stiamo passando.

## Hanno manifestato stima ed apprezzamento per il Dialogo:

Fam. Manzan Feliciano - Spinacè Mario - Coden Alessandro - Martin Savina Migotto - Fam. Favaretto Alessandro - Fam. Patres Carlo - Cescon Luigi - Battistiol Emiliana - Fomasier Pia - Dalla Giustina Enzo - Santarossa Gianfranco - Frate Valter - Dorigo Maria Pia - Marchesin Loredana - Giacomazzi Attilia - Drusian Eugenio - Bazzo Natalino - Tomasin Sonia - Scapolan Arnaldo - Zanutto Ilenia - Capelli Luigi - Tommasi Remo - Basotto Franco - Dal Bo' Martino - Maschietto Roberto - Cescon Olindo - Mattiuzzi Natalina - Lovato Caterina - Dan Ettore - Caranfil Antonio - Parpinel Antonio - Drusian Sergio - Drusian Alida - Polesello Paolo - Martin Adriano - Dalla Torre Pietro - Momi Amabile - Gortana Giuseppe - Bruni Luigi - Camilotto Giampaolo - Catalano Franco - Damo Tiziano - Boatto Gabriella - Zanchetta Grazia - Marchesin Guido - Barattin Daniela Chiara - Modolo Domenico - Martin Giovanni - Dal Ben Mirella - Passera Umberto - Cecca Beniamina Lucia - Bidoggia Elio - Soldati Franco - Francescato Rolando - Barattin Donato - Battaglia Elisabetta - Vidotto Sergio - Battistella Piergiorgio - Silvestrini Tiziano - Pivetta Antonio - Miotto Silvano - Cecchetto Giuseppe - Del Favero Maria - Rosset Diego - Drusian M. Luisa - Faè Molena Annamaria - N.N. - Menegaldo Attilio - Ostan Valentino - Carrer Roberto - Freschi Monica - Saccardi Nicola - Callegari Renata - Bagolin Massimino - Minnei Antonio - Piccolo Eugenio - Zanusso Giuseppe - N.N. - Serafin Egle - Zecchinello Laura - Furlan Amalia - Franca Perosa - Perissinotto Fiorenzo - Serafin Attilio - Lazzar Raffaele - Puggia Bruna - Zoja Luigia - Sarri Angelina - N.N. - Zago Giancarla - Donè Angela - Cescon Anna - Martin Aldo - Martin Osvaldo - Pez Arrigo e Luciano - Vedovelli Angelina e Canevese Luciano - Tonon Elide - Carpenè Francesco - Castellan Antonio - Dalla Pietà Pietro - Dalla Colletta Adriana - Linguanotto Fiorenza Manfren - Bozzetto Giancarlo - Mantoan Bruno - Cadamuro Wanda e Luciano - Paludet Giovanni - Sgorlon Felice - Furlan Vittorino - Soldan Adriana - Mazzero Giorgio - Pin Giovanni - In mem. Bello Angelo - Pezzutto Ermando - Secolo Gina - Bontan Daniela - Zanchetta Antonia - Secolo Ferdinando - Manzan Giuseppe - Viezzer Diodato - Toninato Adriano - Baroni Antonietta Zuliani - Zecchinello Luisella - Mar-

## OFFERTE

cello Inghilterra - Bischer Roberto - Pradella Giovanni - Bazzichetto Pio - Tonetto Luciano - Favaretto Ferdinando - Paro Rosa - Trucolo Gianni - Zanusso Lino - Sutto Gioacchino - Buriola Maria - Rossetto Ennio - Giust Giuseppe - Carrer Veronica - Dalla Torre Bruno - Eredi di Soldera Tarcisio - Peruzza Sereno - De Nardo Pietro - Pastres Graziano - Botter Pierlodovico - Mariotto Debora - Porta Fabio - Padovan Lucia - Biasini Dosolina - Furlan Giuseppina - Rocco Lucia - Ros Virginio - Miotto Bruna - Isola Eufemia - In mem. Martin Maria e Gabana Virginio - Freschi Giovanna - Simioni Paolo - Bellese Armido - Poles Gabriele - Casonato Bruna - Mattiuzzi Maura - Nespolo Alfredo - Celante Gian Franco - Cella Bruno - Perin Veronica - Tonus Abramo - Zago Pietro - Paludetto Chiara e Matteo - Bresolin Agostino - Agnolet Franco - Zanira Spinacè - Piccole Apostole della Carità - Cella Luciano - In mem. Coniugi Marcolin - Zanardo Giorgio - Furlan Rino - Bozzetto Nives e Franceschi Sergio - Frate Adriana - Paludet Marina - Alessandrini Danilo - Barattin Luca - De Zen Cristiano - Da Ros Luigi - Fam. Zanette - Valerio Silvio - Favaro Flora - Gobbo Giuliano - Bincoletto Poletto Giuseppina - Drusian Angelo - Stefanel Remo - Zago Graziella Pivetta - Cella Lidia Bruseghin - Barichello Graziano - N.N. - Furlan Ottavino - Avelli Grazia - Biasotto Regina - Bettio Gabriele - Artuso Renzo - Cammareri Giulio - Cardin Gina - Favrin Marino - Tonin Elio - De Biase Gaetano - Fam. L. Perissinotto - Drusian Otello - Floriani Diego - Patella PierLuigi - Rebecca Marco e Tiziana - Barbieri Alessandro - Carniel Antonella - Maitan Stefano - Giacomini Giuseppina - Baratella Francesco - Momesso Giacomo - Dorcich Giovanni - Baratella Patrizia - Caranfil Silvia - In mem. Sutto Bruno - Tadiotto Ugo - Scotton Pietro e Vittorina - Spricigo Bruno - Bincoletto Giuseppe - Piva Gaetana - N.N. - Fam. Cattai Adriano - Dal Bo' Giannina - Salvador Regina - Cancian e Segat - Furlan Gabriele - Marchesin Lina - Spricigo Antonio - Milanese Annita - Paladin Giovanni - Visentin Bruna - Penelope Rita - Penelope Sergio - Celante Bruno - Cover Aurora - Fam. Puppini Dino - Simonetti Giocondo - Casonato Regina Dalla Libera - Bongiovanni Stefano - Battistella Gianfranco - Dotta Patrizia - Feltrin Mario - Fam. Feltrin - Pillon Rosetta - N.N. - Scanduzzi GianPietro - Lorenzon Tiziano

- Zanardo Egidio - Tessarolo Gianfranco - Coden Mauro - In mem. Guerrato Leonida - N.N. - Palmiero Antonio - Borsato Ilario - In mem. Zaninotto Guerrino - Buso Danilo - Comin Claudio - Bellotto Andreina - Ometto Danilo - Capponera Don Giuseppe - Rizzato Angelo - Picco Giuseppe - Picco Luciana - In mem. Bello Pietro - Bello Giovanni - In mem. Rosso Sergio - Bellinzani Vittorio - Perman Luciano - In mem. Faloppa Rosa e Selvaggio Antonio - Floriani Pietro - Pizzolato Valerio - De Marchi Daniele - Fam. Tolfo Ilario - Martin Roberto - Ferrari Giovanni - Ferrari Diego - Vendrame Alfredo - Dalla Nora Sergio - Paladin Furlan Giuseppe - Fantuzzi Elisabetta - Giroto Andrea - Fam. Buoro Trevisan Anna - Faggiano Stefano - Selva Tiziana - Zenari Leone - Manzan Diego - Meneghin Mario - Fomasier Luciano - Fam. Zanardo - Fam. Vaglieri Ubaldo e Brunella - Ianna Luciana - Pascolin Silvana - Carretta Tullio - Dorigo Cecilia - Montagner Adriano - Ronchese Lino - Satarossa Gaudenzio - La Malfa Antonino - Samassa Gabriele - Nardo Alterio - Rosso Silvana - Fam. Prof. Scudeler Antonio - Gerardi Bruno Roberti - Campo Dall'Orto Gianfranco - Favretto Luigi - Polo Fulvia - Agnolet Ottorino - Viotto Nadia Sfriso - Cia Domenico - Battistiol Emiliana - Zaghis Olimpia - Artico Ennio - Silvestrini Agostino - Moro Lucio - Bellis Guido - Manzato Frida - Sbarai Mario - De Giusti Silvano - Dalla Pietà Francesco - Marcuzzo Alessandro - Nogherotto Angela - Drusian Maria - Omicciuolo Fiorenzo - Buso Danilo - Stradiotto Italo - Lolliri Paolo - Lombardo Maria Grazia - Spessotto Olivo - Bucciol Pietro - Zanardo Luciana - Bozzato Luciano - Grassi Gianni - Marchetto Niccolò - De Pellegrin Rolando - Ometto Gastone - Saran Fabio - Cancian Maria - Marcuzzo Bruna - Dal Bo' Bruno - Miotti Antonio - Stefanel Italo - In mem. Giacomini Bortolo - Cia Mario - Fam. Cavezzan Tonon - Fam. Artusato Gianluigi - Zanchetta Angelo - Mulasano Marcello - Andreon Domenico - Bressan Carlo - In mem. Giuseppe e Francesco - Spagnol Vittorio - Vendramini Massimiliano - Pavan Innocente - Bincoletto Bruno - N.N. - Migliorini Giovanni - Tonelli Davide - Roman Arrigo - Appoloni Giuseppe - Battistella Pietro - Querin Elena - Manzato Lina - Agnolin Giovanni - Perin Elisabetta - Cappellotto Franca - Cappellotto Maria Pia - Rumiz Elena

e Fernando - Battistin Camillo - Angelillis Matteo - In mem. Patella Anna - Luvisotto Alceste - Scotton Artemio - N.N. - Marangoni Diego - Skating Club Oderzo - In mem. Tasco Nicola - Zago Massimo - Bellinzani Enzo - In mem. Tinazzi Giuseppe e Sandre Tiziana: i figli - Moro Giuseppe - Agostinetto Roberto - Campigotto Giuseppe - Bucciol Manlio - Marcon Nadia - Serafin Antonio - Don Lucio Marian - N.N. - Da Ros Claudio - Cappellazzo Romildo - Catto Vito - Tonini Marco - Ronchese Aldo - Moretto Graziano - Bottari Maurizio - Ros Bruno - Corso Adriano - Lamberti Antonio - Zago Noemi - Pisani Luigi - Bello Armanda - Zanchetta Pietro - Dassie Anna per abb. Vizzotto Giovanni - Trevisan Walter - Toffoli - N.N. - Cassina Paolo - Muzzin Giancarlo - Vendramini Silvano - Parcianello Leonardo - Gattel Giancarlo - Taffarel Giuseppe - Tadiotto Gino - Parpinelli Mario - Pillon Giovanni Battista - Vendrame Carlo - Da Rolt Emilia Maria - Favretto Bernardo - Borsoi Sonia - Battistiol Mario - De Faveri Mario - Faloppa Maria - Viotto Bruna - Ginesini Marco - Bortot Pietro - Perissinotto Antonio - Stefan Sergio - Magnoler Renzo - Calcinotto Aldo - De Giusti Norina - Alessandrini Lino - Angelina e Giuliana Rebecca - Tommasi Dionisio - Lorenzet Anna Maria - Migotto Anna

- Gioetti Emilia Vercelli - Durante Nicola - Boccato Danilo - Riva Alessandra - Rossi Vilma - Casetta Renato (fino al 28.01.13)

## Hanno manifestato stima ed apprezzamento per il Duomo:

Giroto Renzo in memoria del padre - Ferri Angelo - Serafin Danilo - Faè Molena Annamaria - Bellaz Graziella - Vettor - N.N. - In mem. Brisotto Maria - Perissinotto Fiorenzo - Fam. Fregonese Casagrande - Donè Angela - Forner Emiliana - Tonon Elide - In mem. De Grassi Anna Maria - Tonon Daniela - N.N. - In mem. Madiolo Ravagnin Francesca - Cattai Adriano - Furlan Gabriele - In mem. Boscaja Vittorio - Opera in Piazza - Battesimi del 13.01.13 - Fam. Bressaglia - Brisotto Carlo - In mem. Vendramini Ermenegildo - Feltrin Mario - Fam. Scotto Pettoello - In mem. Fregonese Renato - N.N. - Furlan Roberto - Fam. Zigoni Giovanni - In mem. Benvenuto Longo - Cia Mario - Uso stanze - In mem. Pollese Vincenzina - In mem. Di Bonato Franca in Bellinzani - In mem. Antoniazzi Bruno - Faloppa Maria - Stefan Sergio - In mem. Parzianello Wanda - Fam. Magnoler Renzo - Fam. Paolin - Francesco e Paola Fregonese - Alessandrini Lino - In mem. Milani Gio Batta - N.N. - Migotto Anna (fino al 28.01.13)

## Anagrafe Parrocchiale

### Sorella morte

1. Brisotto Maria, nub. 91 anni
2. Madiolo Francesca, ved. 80 anni
3. Vendramini Ermenegildo, cgt. 83 anni
4. Longo Benvenuto, cgt. 99 anni
5. Bonato Francesca, cgt. 68 anni
6. Pollesel Vincenzina, 81 anni
7. Parzianello Wanda, cgt. 90 anni
8. Milani Gio Batta, cgt. 82 anni
9. Da Frè Bruno, cgt. 74 anni

### Battesimi:

1. Bravu Gabriele di Marius Alexandru e Bravu Emilia
2. Bergamo Vittoria di Marco e Miotto Elena
3. Cia Emma Maria di Simone e Mattion Lara
4. Grison Antonio di Franco e Rosso Deana
5. Zigoni Vittoria Teresa di Giovanni e Nadal Elisa

*Un collega di allora ricorda*

## Il dottor Giuseppe Alibrandi

n. 31.12.1938 – m. 9.2.1989

Giuseppe Alibrandi era figlio di Carmelo, valente bracciante agricolo di Limina (Me), che aveva terreni a mezzadria. Nel dopo guerra, anche se c'erano difficoltà economiche, il signor Carmelo decise di avviare agli studi il figlio, vista l'intelligenza e la volontà.

Il dott. Alibrandi mi raccontava che quando non era impegnato nello studio aiutava i genitori nei lavori della campagna e durante l'anno, quando si svolgevano i lavori faticosi (mietitura, trebbiatura, etc.), percorreva con l'asina



la strada mulattiera che portava al podere, recando con sé i libri e, fra una fatica e l'altra, si preparava agli esami.

La sera dormiva nel pagliaio.

A Rometta frequentò le classi del liceo in una scuola parificata.

Le spese per la retta del collegio erano pagate dal padre, che nel frattempo era emigrato in Venezuela.

Giuseppe partecipò anche ad un concorso sull'autonomia regionale siciliana ed il suo elaborato risultò al primo posto fra tutti i concorrenti. Quanto ne era fiero!

Dopo il diploma, decise di seguire gli studi di medicina presso l'Università di Messina, dove conseguì la laurea a pieni voti, specializzandosi quindi in pediatria.

Chiamato alle armi, seguì il corso di tenente medico nel Veneto e, terminato il servizio militare, decise di rimanere a Oderzo dove svolse la sua professione presso l'ospedale "Pompeo Tomitano". È stato proprio lì che ci siamo conosciuti e subito familiarizzato (eravamo colleghi – io chirurgo e lui pediatra – io siciliano come lui, e coinquilini dello stesso stabile di via Gasparinetti). Sembrava che la sua famiglia e la mia si conoscessero da sempre: qualsiasi ricorrenza (festività, compleanni dei figli o altro) la si passava insieme.

Ho avuto modo di conoscere Carmelo negli anni ottanta, quando Giuseppe lo portò in Veneto per farlo sottoporre al grave intervento di cui aveva bisogno.

Questa malattia lasciò nel figlio un segno profondo che si accompagnò ad uno stato di profonda depressione da cui non si riprese più.

Più volte lo portai a fare lunghe passeggiate nella speranza di poterlo aiutare da amico, ma non bastò.

Addio, Giuseppe, ti ricordano sicuramente ancora tante mamme e tanti bambini affidati alle tue cure.

**dott. Francesco Tartamella**  
Castellammare del Golfo (Trapani)

## Padre Guido Bassanello

Sessant'anni di vita giuseppina. È stato direttore del collegio Brandolini dal 1997 al 2003.



Il 27 dicembre 2012, è all'improvviso mancato padre Guido Bassanello. Il suo "cammino verso la risurrezione" è giunto a destinazione. Lo ha fatto in "punta di piedi", senza disturbare, secondo il suo stile.

Era un mattino normale: nessun segno premonitore di quanto stava per accadere. Negli ultimi mesi padre Guido appariva un po' stanco, tormentato in particolare da una situazione reumatica che interessava gli arti... ma niente che indicasse una soluzione così imminente.

Dunque un giovedì normale: la santa messa nella cappella della casa e poi i vari impegni "soliti" in casa.

A metà mattinata è stato visto salire in camera. Non si è presentato alla preghiera comunitaria. Non vedendolo all'inizio del pranzo, ci si comincia a preoccupare. Qualcuno va nel suo ufficio: non c'è; in stanza, è disteso sul letto, immobile, sereno... un livido viola al collo. Il medico subito, chiamato, diagnostica "infarto miocardico".

Padre Guido era nato a Montecchio Maggiore (Vi) il 28 settembre 1937: aveva dunque 75 anni.

Dopo aver frequentato la scuola media a Montecchio, nel 1953 entra in noviziato a Vigone, emettendo la professione religiosa il 29 settembre 1954. Prosegue quindi gli studi a Ponte di Piave; ad Arcugnano (Vi) svolge il suo magistero ed a Viterbo, dopo la

professione perpetua il 5 novembre 1960, gli studi filosofico-teologici. Il 3 aprile 1965 viene consacrato sacerdote.

Frequenta la facoltà di scienze a Padova e contemporaneamente offre la sua presenza educativa al Patronato del Santo di Padova, nella Parrocchia San Pio X, nel Collegio Universitario Murialdo e nella Villa Maria Immacolata di Montecchio.

Conseguita la laurea in Fisica nel 1974, passa al Brandolini Rota di Oderzo, come insegnante e assistente nel convitto.

Nel 1979 viene nominato direttore della Comunità Murialdo di Vicenza, quindi, nel 1981, al Patronato Leone XIII, prima insegnante e assistente dell'Azione Cattolica e poi direttore.

Nel 1994 è nominato direttore dell'Istituto Sacro Cuore di Modena, quindi del Brandolini Rota di Oderzo (1997).

Nell'anno 2003 assume la direzione dell'Istituto San Pietro di Viterbo e nel 2006 è nominato direttore di Casa Generalizia a Roma, incarico che ha espletato fino al settembre scorso.

Riposa ora nel cimitero di Vicenza.

## La staffetta di Ireneo

*Un ottimismo contagioso*

Per tanti anni, il gruppo atletico-amatoriale del patronato Turroni ha organizzato, in collaborazione con il gruppo sportivo 'Il Domo' di Vittorio Veneto, la staffetta podistica che partiva dall'antica sede vescovile di Oderzo, e attraversando i paesi bagnati dal Livenza,

giungeva qualche ora più tardi sulla tomba di San Tiziano, collocata nella cripta della cattedrale di Ceneda. L'offerta variegata dell'allegria comitiva era alla portata di tutte le gambe, allenate o meno: 10, 20 o 42 chilometri.

Ogni novembre, con congruo anticipo, Ireneo Zanusso portava al Dialogo alcuni pensieri ed una foto per annunciare la marcia podistica cui teneva tanto. Ragionando a posteriori, quest'anno non si era fatto vedere. Stava combattendo su un letto d'ospedale una gara silenziosa che l'avrebbe portato in prossimità della festa del Santo Patrono al traguardo finale.

Nei gruppi sportivi, nel mondo del volontariato, nel mondo ecclesiale, Ireneo (per l'anagrafe Ireneo) è stato per tutta la vita una figura di riferimento, un generoso, sia che si trattasse di tirare la carretta sia che ci fosse da metterci qualcosa sopra.

Il giorno del funerale, nella chiesa di Mansuè dove aveva eletto residenza, mantenendo l'attività lavorativa ad Oderzo dov'era ben voluto da tutti, gli amici alpini l'hanno affidato al Signore delle Cime. Don Lucio Marian ne ha tracciato un commosso profilo durante l'omelia e mons. Piersante ha dato la benedizione alla bara nel cimitero di Oderzo dove riposa.

L'hanno accompagnato in tanti all'ultimo podio.



(bm)



**CALDO DORA in MANZAN**  
4-07-1931 8-02-2004



**FERRARI GIOVANNI**  
7-08-1919 20-02-2000



**MORANDIN DANIELA  
in CREMONESE**  
26-02-1946 7-02-2005



**NICOLIS MICHELANGELO**  
26-08-1930 4-02-2010



**GIOVANNI LONGO**  
13-3-1931 3-3-2003

*Nel 10° anniversario della scomparsa di Giovanni Longo, la famiglia lo ricorda a parenti e amici con una S. Messa nel Duomo di Odrzo il 3 marzo 2013 alle ore 19.00*

*Ringraziamo fin d'ora chi vorrà partecipare*



**QUERIN NICOLO'**  
29-06-1917 18-02-2010



**TRAVAIN TERESA**  
1-09-1917 20-12-1995



**ROSOLEN GIUSEPPINA**  
28-04-1903 2-02-1987



**VENDRAME SANTE**  
31-03-1904 20-07-1991



**POSCIA ALBERTA**  
13-01-1957 8-02-2010

*Sei sempre nei nostri cuori, mai più soli, ovunque la tua presenza ci guida e accompagna con amore. I tuoi cari*



**BRESSAGLIA GIUSEPPE**  
1-06-1915 4-10-1998



**BUSO LUGIA  
ved. BRESSAGLIA**  
1-7-1921 10-02-2004

*Il vostro ricordo è più che mai vivo nei nostri cuori. Con affetto, i vostri cari*



**NINOTTI ENNIO "FRANCO"**  
22-07-1935 27-02-2011

*Sei sempre presente nei nostri cuori e pensieri. Giovanna e i tuoi cari*



**ANTONIAZZI BRUNO**  
26-01-1934 26-12-2012

*Il tuo esempio e l'amore per noi resterà come fondamenta nei nostri cuori. I tuoi cari*



**BATTISTELLA UGOLINO**  
7-12-1925 2-02-2003

*L'amore alla famiglia, la gioia del lavoro, il culto dell'onestà e della preghiera furono la sua vita. Ciao papà, la tua famiglia*



**MARCHESIN ANGELO**  
11-08-1921 23-02-1993

*Sei l'Angelo che da 20 anni cammina accanto a noi.*

*Una Santa Messa verrà celebrata Sabato 23 febbraio alle ore 18.00 nel Santuario di Motta. I tuoi cari*



**PILLON ELIO**  
11-12-1927 14-02-1997

*Lo scorrere del tempo non cancella il tuo ricordo, il tuo esempio di vita continua ad essere presente in noi ogni giorno. Moglie, figlie e i tuoi cari*



**BOATTO BRUNA**  
5-01-1927 6-02-2010

*Nel terzo anniversario, la ricordano con tanto affetto Marito, figli, nuore, nipoti e parenti tutti*



**MARTIN SILVIO**  
9-02-1914 5-02-2005



**PARZIANELLO WANDA**  
17-01-1923 22-01-2013



**PERISSINOTTO LUCIANO**  
21-08-1934 16-02-2009

*La nostra intesa, dolce e continua preghiera per essere sempre uniti a te. E. e F.*



**LORENZON LINO**  
22-04-1943 12-02-2008

*Con infinito affetto ti ricordano La moglie Ginetta, i figli Loris e Andrea, le nuore Sabrina e Livia, i nipoti Michael, Manuel, Alessandro e Martina*



**TINAZZI GIUSEPPE**  
17-03-1932 10-04-1992

*"... Piangete se ne sentite il bisogno, ma cercateci negli occhi di chi amate, cercateci nel silenzio dei vostri ricordi, perché nulla di ciò che ha radici nel cuore va perduto..." I vostri figli vi ricordano.*



**SANDRE TIZIANA  
ved. TINAZZI**  
16-01-1939 23-02-2012



**PELIZZO NIVES  
in CASAGRANDE**  
29-12-1951 12-02-2011

# SKATING CLUB ODERZO

## SCUOLA DI CAMPIONI DAL 1954

### CAMPIONI MONDIALI 2012 / 2013

Lo **Skating club Oderzo** continua a formare una grande squadra di pattinaggio dove gli atleti si trovano

tutti i giorni per allenarsi, divertirsi, e fare fatica, elementi questi importanti per ottenere il massimo

delle proprie possibilità. Il **valore dei nostri atleti** e i risultati di questi anni siamo certi rimarranno assolutamente non solo nella storia dello **Skating club Oderzo** ma anche e soprattutto nella storia del **pattinaggio mondiale, europeo, italiano, regionale, e provinciale.**

Lo **Skating club Oderzo** anche nella stagione 2012/2013 conferma la sua particolare attenzione verso gli atleti più piccoli, risorsa importante per la società e proprio per questo viene curata ed educata al fine di avere continuità per il futuro. Le attività si svolgono su diverse discipline tra cui l'**agonismo**, il **preagonismo**, l'**amatoriale**, il **gruppo spettacolo** e gli **adulti**.

L'attività svolta, oltre all'aspetto agonistico sportivo della disciplina ha come obiettivo anche la promozione dello sport come funzione sociale, educativa, ludica e salutare di ogni ragazzo. La parte **agonistica** della società ha portato in questi anni **risultati** di immenso **valore** con la formazione di numerosi **atleti** di valore **Mondiale ed Europeo**. Ricordiamo solo alcuni dei nostri atleti più titolati, la pluri campionessa mondiale ancora in carica **Silvia Marangoni**, l'immenso campione mondiale **Andrea Barbieri**, **Marco Viotto** anche lui con due medaglie, argento e bronzo ai Mondiali e **Jennifer Da Re** con varie medaglie agli italiani e ai campionati europei. Ricordiamo che lo **Skating club Oderzo** è una società storica in ambito rotellistico nazionale, e appartiene allo **sport** della nostra città di **ODERZO** fin dal lontano **1954**, annoverando ancora oggi un centinaio di atleti nelle varie discipline.

Dal **1996** il lavoro dello **SKATING CLUB ODERZO** lo possiamo sintetizzare con poche parole ricordando solo i successi con medaglia d'oro:

- 38** medaglie d'oro ai campionati italiani
- 16** medaglie d'oro ai campionati europei
- 14** medaglie d'oro ai campionati mondiali

Non sono comunque da dimenticare tutte le altre vittorie e piazzamenti sul podio nelle varie competizioni Mondiali ed Europee con la maglia **azzurra**, nei campionati nazionali e nei vari campionati provinciali e regionali.

Nel **2012** ricordiamo:

**Una** Medaglia **D'oro** ai Campionati Mondiali ad **Auckland - Nuova Zelanda** con **Silvia Marangoni**, **Una** Medaglia **D'Argento** sempre ai Mondiali di **Auckland** con **Lisa Biasioli**, **Una** Medaglia **D'oro** e **Una** Medaglia **D'Argento** alla coppa Europa per Nazioni con i colori azzurri conquistate da **Silvia Marangoni** e **Jennifer Da Re**. **Una** Medaglia di **Bronzo** ai Campionati Italiani ottenuta da **Jennifer Da Re** e **Una** Medaglia di **Bronzo** in Combinata ai Campionati Italiani vinta da **Davide Dal Cin**. A questi sono da aggiungere i vari piazzamenti regionali e provinciali oltre ai Trofei Internazionali vinti dagli Atleti dello **Skating Club Oderzo**.

**Solo e Sempre... Semplicemente... Grazie Ragazzi !!!!!**

L'attività con gli **atleti** dei vari gruppi **Amatoriali** viene svolta presso la **Palestra Masotti** a **Oderzo** e presso la **Palestra Comunale di Mansuè**.

Oltre ai **Giovani** allo **Skating Club Oderzo** possono imparare a pattinare e al tempo stesso divertirsi anche le persone **Adulte**, partecipando a dei corsi che la società organizza durante la stagione sportiva.

Il **Presidente** a nome suo e di tutta la **Società** coglie l'occasione per esprimere la sua **gratitudine** a tutti gli **Atleti**, non solo per i **risultati ottenuti**, ma anche e soprattutto per l'**impegno** e il **sacrificio costante** durante il lavoro quotidiano.

Oltre agli atleti il **ringraziamento** va esteso a tutti i **tecnici**, ai loro **collaboratori**, **dirigenti**, **genitori** e a tutti **coloro** che in qualunque modo sostengono lo **Skating Club Oderzo**.

Tutto questo è anche **possibile** per la **disponibilità** che ci viene concessa dall'**Amministrazione Comunale di Oderzo** che in questi anni ci è sempre stata vicina. Il **Presidente** a nome della **Società** porta un sentito

**"Grazie"** da parte di tutti gli **atleti**, **tecnici** e **genitori** a tutta l'**Amministrazione Comunale di Oderzo**.

Lo **Skating Club Oderzo** invita i **Giovani** a non avere paura ad avvicinarsi a questo **sport** e vi aspetta presso la **Palestra Masotti di Oderzo** tutti i giorni dalle ore **14,00** alle ore **19,00** per provare a **Pattinare**, con la possibilità di usufruire di alcune **lezioni gratis** offerte dalla **Società**.

**Sarà una sorpresa e ... conoscere il Pattinaggio è muovere i sentimenti, quelli più segreti nel profondo dell'anima, ... quelli che nessuno mai conoscerà !!!**

## SKATING CLUB ODERZO

**Scuola di Pattinaggio Artistico dal 1954**

**Libero - Obbligatori - Coppia Artistico - In Line - Primi Passi - Amatoriale - Corsi per Adulti**

**Iscrizioni tutti i giorni presso la Palestra Masotti - Oderzo**  
Tel. 0422-815823 / Cell. 333-6168866

[www.skatingcluboderzo.it](http://www.skatingcluboderzo.it)



## SKATING CLUB ODERZO PRESENTA:

**"PATTINI IN VIAGGIO" - Gran Gala di Pattinaggio Artistico**

Lo **Skating Club Oderzo**, come di consueto è al lavoro per l'organizzazione del tradizionale **Gala di pattinaggio artistico** che si svolgerà **SABATO 23 Febbraio 2013** alle ore **21,00** e **DOMENICA 24 Febbraio 2013** alle ore **18,00** presso il **Palasport di Oderzo**.

**"PATTINI IN VIAGGIO"** viene presentato per rendere onore a tutte le **"Stelle Mondiali"** del pattinaggio artistico nelle sue varie discipline presenti a questa manifestazione.

Oltre ai propri atleti e alla pluri campionessa mondiale dello **Skating club Oderzo** **Silvia Marangoni**, saranno protagonisti altri atleti campioni mondiali tra cui, **Paola Fraschini**, **Andrea Giroto**, la coppia danza **Melissa Comin-De Candido/Mirko Pontello**, la coppia artistico **Capeller/Garelli**, insieme a diversi gruppi spettacolo quali i **Kristal** di Sarcedo, il gruppo **New Age** di Trissino, il gruppo **Show Roller Team** di Vazzola, il gruppo **Italian Show** di Motta di Livenza e il gruppo **Skating's Stars** dello **Skating Club Oderzo**.

Vi aspettiamo numerosi come sempre per portare i vostri calorosi e affettuosi applausi a questi **grandi atleti**, ma soprattutto **grandi ragazzi** e condividere insieme le **forti emozioni** che ci regaleranno con le loro esibizioni **!!!!!!**

## MANSUERZO IN EUROPA!



Dal 26 al 29 dicembre la selezione del Basket Oderzo anno 2000 composta dai ragazzi di Mansuè ed Oderzo: Niccolò F., Niccolò G., Lorenzo B., Lorenzo P., Lorenzo V., Alex, Denis, Edoardo, Daniele, Tommaso, Jacopo, Leonardo e Carlo, guidata da Marco e Gianluca ha partecipato al Christmas Tournament 2012 a Parenzo (HR). Erano presenti 90 squadre di 11 paesi europei diversi divise in 4 categorie maschili e femminili, più una minibasket mista.

Nella nostra categoria (under 13) erano presenti 12 squadre: una serba, una croata, una slovena e altre provenienti da varie regioni italiane.

Abbiamo affrontato nella prima partita la squadra serba, alla fine vincitrice del torneo, perdendo di una ventina di punti e giocando discretamente.

Nella seconda partita abbiamo giocato, vincendo, con Calolzio (LC). Nella semifinale per i posti dal quinto all'ottavo posto, abbiamo perso di poco.

Nella finale per il settimo posto abbiamo ceduto di schianto, forse per l'orario antelucano, perdendo con Empoli che è un'ottima squadra.

Non solo pallacanestro, però... I nostri hanno visitato due storiche città di origine romana, passate poi nei possedimenti della Serenissima. Un giro turistico per Parenzo giovedì mattina ed uno per Rovigno venerdì pomeriggio per rendersi conto delle bellezze delle città della costa istriana. Luoghi che resteranno nella memoria dei nostri ragazzi.

Una bellissima esperienza per cementare un gruppo che ha fatto molta strada e che ha ancora ampi margini di miglioramento.

